Anno XIV. TORINO, Venerdì 21 Maggio 1880 Num. 141.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 05
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Colfierino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 21 MAGGIO 1880.

ITALIA

LE ELEZIONI ITALIANE GIUDICATE DALLA STAMPA ESTERA.

Negli apprezzamenti dei più importanti giornali francesi sulle nostre elezioni vi sono non pochi errori di fatto. Ciò non toglie tuttavia che vi siano delle giuste osservazioni e degli opportuni ammonimenti.

Il *Temps* così ragiona:

« Scomponendo la cifra delle elezioni definitive (310), si vede che la Destra guadagna molto, che la Sinistra ministeriale si sostiene, e che la Sinistra dissidente ha delle grandi perdite. La Sinistra dissidente non sarà dunque riuscita a rovesciare il Ministero di Sinistra; ma i suoi attacchi avranno avuto per risultato di rafforzare la Destra e di indebolire se stessa.

« Se queste proporzioni si mantengono quando la Camera sarà completa, il Gabinetto Cairoli non avrà la maggioranza nella Camera; esso avrà soltanto la maggioranza nella Sinistra. Dipenderà dunque dalla Sinistra dissidente di metterlo in minoranza, coalizzandosi colla Destra. Il che è stato la tattica della Sinistra dissidente nel corso dell'ultima sessione. Bisogna notare tuttavia che questo giuoco diventerebbe pericoloso per essa. Evidentemente, debole com'essa è diventata, essa non può sostituirsi al Gabinetto Cairoli. Se dunque essa lo rovesciasse, sarebbe probabilmente a profitto della Destra.

« L'opposizione di Destra, difatti, non cresce soltanto in numero; essa si organizza e si disciplina, mentre la Sinistra si divide, il Centro si unisce alla Destra (?), i deputati toscani si collegano, e di queste tre frazioni principali si forma un partito che, questa volta, si presenta alle elezioni sotto il nome di partito *costituzionale*. Ora, i costituzionali che sono già in progresso, potrebbero diventare fra poco la maggioranza se le divisioni della Sinistra continuando a rendere il Governo impossibile, il Re pronunciasse un nuovo scioglimento della Camera, e chiamasse agli affari, per presiedere alle elezioni, il partito costituzionale.

« Ma è presumibile che la Sinistra dissidente, nel timore di produrre il trionfo della Destra, diventerà meno ostile al Gabinetto Cairoli.

« Il Ministero guadagnerà forse dal fatto che la Destra sia diventata temibile: vi guadagnerebbe che la Sinistra dissidente, avendo paura della Destra, lo lasciasse ormai tranquillo. »

La *France* così ragiona:

« Gli elettori italiani hanno, in sostanza, ammirabilmente compreso la situazione. Fra le due frazioni del partito liberale, l'una meno avanzata forse, ma che ha qualità di governo, e che ha assunto il fardello del potere in circostanze difficili; l'altra, seducente per opinioni più nettamente pronunziate, ma frazionata, irrequieta, governata da capi che trasportavano nella politica gli usi dei condottieri, e non temevano di compromettersi in alleanze parlamentari immorali, il Paese si è chiaramente, energicamente pronunciato per la prima.

« Gli uomini di governo e di franca politica hanno vinto; i preparatori di coalizioni fra le quinte, senza scopo e senza risultato pratico, sono stati vinti. »

Considerando il successo parziale della Destra, la *France* aggiunge:

« Se i conservatori formano ora nella Camera italiana una minoranza potente, l'ipotesi di nuova campagna intrapresa di concerto coi dissidenti non è inammissibile.

« Questa coalizione formerebbe la maggioranza e farebbe cadere il Gabinetto; ma chi non scorge che la Sinistra dissidente diminuita, disapprovata dal Paese, non può più, senza disonore, far causa comune colla Destra? L'entrata agli affari dei conservatori non sarebbe forse la conseguenza formata d'un tale errore? »

La conclusione della *France* è questa:

« Il Paese è stanco di aspettare l'esecuzione di riforme lungo tempo promesse. Urge votare l'abolizione della imposta del macinato, e soprattutto modificare la legislazione elettorale. Cairoli si affretti ad approfittare dei vantaggi morali che ha conquistati! Non è più tempo di pestar sempre lo stesso terreno. »

Il *Journal des Débats* così si esprime:

« La Destra, non completamente sconfitta nelle elezioni del 1876, ha insensatamente riguadagnato molte terreno; e i progressisti non facessero attenzione, essa non tarderebbe a pretendere ad un ritorno al potere. Ma è da credersi che la lezione avrà profittato ai progressisti ministeriali e soprattutto ai dissidenti, e che in avvenire essi non saranno più tentati di fare il giuoco dei loro avversari con una ingenuità che essi tentavano di negare, ma che è dimostrata per la loro più grande confusione. »

La conclusione del *Journal des Débats* è questa:

« Nel 1876 le popolazioni mandavano a Roma un'imponente maggioranza progressista per dare la sanzione legale a due misure imperiosamente reclamate: l'abolizione dell'imposta sul macinato e la riforma elettorale. Durante circa quattro anni questa maggioranza, a cui nulla avrebbe potuto resistere se essa avesse avuto una direzione ed una volontà, ha sprecato i suoi sforzi quando non li ha impiegati contro se stessa. D'onde una reazione che, pur non essendo violenta, ha nullameno un significato su cui è impossibile ingannarsi, e si può credere che la lezione non sarà perduta per alcuno. »

Il *Globe*, foglio gambettiano, così brevemente si esprime:

« Questi risultati sembrano predire una nuova maggioranza ondeggiante e divisa. L'Italia dovrebbe tuttavia essere stanca di questi Parlamenti che altro non producono che crisi ministeriali consuntive. »

La *République Française* ragiona a questo modo:

« Non è certo che lo scioglimento abbia avuto per risultato di assicurare al Ministero Cairoli una maggioranza solida, e tuttavia, quand'anche le elezioni serbassero nel loro insieme l'aspetto che presentano in questo momento, non è vietato sperare che la situazione si sarà sensibilmente migliorata.

« I deputati della Sinistra dissidente che entreranno nella Camera avranno lasciato sul terreno una buona parte del loro corpo di truppe. Molti fra essi avranno avuto l'occasione di convincersi che la loro rielezione è dovuta ben più alla loro influenza personale che alla soddisfazione che la loro politica ha prodotto nel paese; non ne sono di quelli che, lungo dall'esaltarsi durante il periodo elettorale, si sono molto rabboniti, e si sono adoprati, con singolare inconseguenza, a ridurre a poca cosa il loro dissenso col Gabinetto, il che non era un mezzo di giustificare la loro condotta.

« Checchè ne sia, di tutti questi gruppi, sempre pronti ad unirsi nell'opposizione e a scomporsi nei giorni delle responsabilità, resterà tutto al più di che costituire un gruppo presentabile. Passati allo stato di avanzo indispensabile forse, ma di semplice avanzo, non resterà più loro altra alternativa che accettare, nelle questioni importanti, la disciplina generale del partito, e mettersi a rimorchio della Destra rinforzata o preparare l'occasione di un prossimo ritorno alla scena. I meno chiaroveggenti non potrebbero questa volta chiudere gli occhi all'evidenza del pericolo e noi non abbiamo il diritto di prevedere da parte loro un'esitazione in faccia al dovere che loro indica il patriottismo. »

ENTRATE DOGANALI.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 31 marzo 1880 diedero i seguenti risultati:

Dazi d'importazione	L.	21,171,089 —
Dazi di esportazione	»	1,957,720 —
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	»	924,024 —
Diritti di bollo	»	282,185 —
Proventi diversi	»	488,819 —
Totale	L.	24,831,033 —
Diritti marittimi	»	927,296 —
Totale del capitolo	L.	25,758,029 —

Nel 1° trimestre 1879 essi avevano fruttato allo Stato L. 32,267,205 così divise:

Dazi d'importazione	L.	25,190,451 —
Dazi di esportazione	»	1,778,049 —
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	»	4,221,416 —
Diritti di bollo	»	248,861 —
Proventi diversi	»	255,486 —
Diritti marittimi	»	253,456 —

Si ha quindi una differenza in meno del 1880 di L. 6,508,808.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI
nel 1° trimestre 1880.

Dalla Direzione generale delle gabelle è stata pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 marzo 1880.

Noi desumiamo da quella il riassunto dei valori importati ed esportati per categorie:

Importazione	1880 Lire	1879 Lire
I. — Spiriti, bevande ed olii	10,994,805	10,271,677
II. — Generi coloniali, droghe e tabacchi	18,582,143	37,742,880
III. — Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	7,153,514	5,961,129
IV. — Colori e generi per tinta e per concia	4,999,631	5,558,515
V. — Canape, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi, esclusi il cotone	7,590,710	5,464,900
VI. — Cotone	45,126,710	27,548,535
VII. — Lana, crine e peli	23,395,040	21,113,650
VIII. — Seta	29,078,965	21,803,140
IX. — Legno e paglia	7,312,671	7,016,623
X. — Carta e libri	1,290,301	1,472,578
XI. — Pelli	5,051,310	10,511,316
XII. — Minerali, metalli e loro lavori	26,307,471	22,797,337
XIII. — Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	16,781,425	16,630,838
XIV. — Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categ.	71,191,261	33,257,424
XV. — Animali; prodotti e spoglie di animali non compresi in altre cat.	18,217,648	19,919,112
XVI. — Oggetti diversi	7,385,229	8,367,446
Totale	293,626,903	279,769,274
Differenza in meno nel 1880	L. 20,986,637.	

Esportazione	1880 Lire	1879 Lire
I. — Spiriti, bevande ed olii	44,429,485	67,977,393
II. — Generi coloniali, droghe e tabacchi	622,122	666,415
III. — Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	62,811,411	3,820,925
IV. — Colori e generi per tinta e per concia	2,313,722	2,319,695
V. — Canape, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi, esclusi il cotone	48,127,813	6,875,330
VI. — Cotone	6,545,120	4,841,830
VII. — Lana, crine e peli	3,418,900	2,864,810
VIII. — Seta	79,456,784	72,328,415
IX. — Legno e paglia	13,537,154	13,549,590
X. — Carta e libri	3,126,630	2,857,240
XI. — Pelli	5,722,030	5,715,200
XII. — Minerali, metalli e loro lavori	20,288,783	27,231,510
XIII. — Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	47,565,813	49,136,008
XIV. — Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categ.	24,849,600	30,997,816
XV. — Animali; prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categ.	27,227,181	23,870,770
XVI. — Oggetti diversi	2,522,850	1,251,100
Totale	393,827,371	328,636,625
Differenza in meno nel 1880	L. 19,407,158.	

Confrontando il totale delle importazioni con quello delle esportazioni si deduce che la prima supererà la seconda per L. 15,786,067.

DA NAPOLI

Un bene o un male? — Migliori auspicii — Tranquillità assicurata — Elezioni contestate — Bari, Cotrone, Caserta e Torre Annunziata — Previsioni per domenica.

(Nicola Lamego). — 18 maggio. — Le notizie dalle provincie persone dirsi al completo ed oramai supplisco a che attenervi sulle elezioni di domenica scorsa. Le previsioni si sono in gran parte avverate, perchè la Destra si presenta alla Camera con un rinforzo di deputati ottenuto quasi tutto a spese dei dissidenti.

È ciò un bene o un male? Permettete che io le dica con la mia solita franchezza: io credo un bene. Causa precipua delle deplorevoli scene parlamentari, cui il Paese ha assistito, è stata la grande maggioranza di Ministri creati da Nicotera. Se ci fosse stati in meno, certe scissure non si sarebbero verificate; il timore che il potere potesse da un momento all'altro passare nelle mani del disfatto partito avrebbe cementato l'unione della Sinistra ed impedito il ripetersi di crisi, di guerricciuole, di Mezzi di simil modo giustificate.

La Destra più forte m'fa arra di maggiore compattezza nella Sinistra, m'è quasi certezza che una buona volta finiranno i gruppi ed i gruppetti, ed il Paese, reclamando un Governo forte e rispettato, può aspettarsi dal Ministero e dalla maggioranza le riforme che da anni inutilmente chiede.

Nè crediate ch'io parli così a sentimento e per scrivere un articolo da giornale. Parlo dopo aver avuto occasione di discorrere con vari dei deputati rieletti e che il 29 aprile rotarono contro il Ministero.

Questi onorevoli ritornano alla Camera con altre idee. Ammettono e riconoscono la necessità che il Ministero si rinforzi, ma sono alienissimi dal voler provocare una crisi parziale e se i capi-gruppo volessero spingerli a ciò, correrebbero gran rischio di restare isolati.

Io credo quindi che per ora il Ministero possa dirsi assicurato, e lo sarà ancora più se nelle elezioni suppletorie saprà far rientrare nella Camera alcune intelligenze che, sebbene dissidenti, pure meritano un posto in Montecitorio.

Ma se di ciò volessi discorrere, andrei troppo per le lunghe ed invaderei un campo non mio. Ritorno quindi alle elezioni di domenica scorsa.

***

Meno nella provincia di Avellino e proprio nel Collegio di Atripalda, dove furono bastonate e ferimenti, non si hanno notizie di altri consimili, dirò, *manicheschi*. Le operazioni di votazione e scrutinio vennero eseguite dappertutto con grande regolarità e le sole elezioni che daranno da fare alla Camera saranno quelle di Bari, Cotrone, Terra Annunziata e Caserta.

Non vi dirò della prima, perchè ignorai i giusti termini della vertenza; certo è che l'uffizio principale non ha creduto proclamare eletto nessun candidato, rimettendoceno alla Camera.

***

A Cotrone trovansi in ballottaggio il barone Barracco di Destra e l'avv. Locante di Sinistra; entrambi hanno 945 voti. Vuolsi che il Barracco sia già riuscito a primo scrutinio e che l'ufficio principale, annullando schede valevoli, abbia dichiarato il ballottaggio. Altri vogliono il contrario ed assicurano che il Locante avrebbe dovuto essere proclamato deputato.

***

Più o meno lo stesso fatto è quello di Caserta. Dopo due giorni di ample discussioni, l'ufficio principale, facendo il computo dei voti ripartiti dai due candidati Englen e Comin, ritenne nulle ventinove schede, perchè in esse il nome del candidato era accompagnato da irregolari qualifiche o seguato da un numero. Tali schede venivano dalla frazione di Maddaloni ove il Comin riportava grande maggioranza. L'ufficio di quella frazione suggellò le schede contestate e le rese al primo seggio, facendo constatare nel verbale le qualifiche ed i numeri che si leggevano nelle schede, alchè l'ufficio principale procedè all'annullamento di esse sulla semplice scorta del verbale e proclamò eletto l'avversario del Comin, l'onorevole Englen Rodolfo, fratello dell'Englen Mariano, deputato del 1° Collegio di Napoli, ma militante in campo politico differente.

Credo non errarmi assicurandovi che l'elezione di Caserta provocherà gravi scandali nella Camera. Mi si accerta che qualche deputato cui il Comin ha fatto sopra guerra, si è preso copia delle schede annullate e vuol leggerle in pubblica seduta quando la Camera sarà chiamata alla convalida.

***

L'altra elezione che sembra debba essere annullata è quella di Torre Annunziata, ove non generale sorpresa si è vista eletto e proclamato il deputato assente on. Morrone, dopo che gli elettori in antecedenti riunioni avevano reciscamente respinta la di lui candidatura. La gita dell'on. Nicotera a Torre entrò per molto nel viraf di bordo degli elettori, ma pare che non si fosse proceduto con tutta legalità.

Il Morrone ha vinto il suo avversario con D'Ambrosio per pochi voti; ora è constatato che votarono a Torre Annunziata e quindi per il Morrone circa 40 individui muniti di certificati della Corte d'appello.

La legge dice valido questo modo di presentarsi alle urne per chi, già inscritto nelle liste, non sia stato cancellato e ricorre in grado di appello; nel caso speciale la quistione è differente. I 40 individui presentarono non gravame, ma istanza alla Corte d'Appello, e la presentarono sabato, facendosi rilasciare dal cancelliere un certificato della presentata istanza, e l'Ufficio elettorale di Torre accordò il diritto di voto sulla visione di tale documento.

Sebbene si supponga che i quaranta abbiano votato per il Morrone, pure, non potendosi accertare tal fatto, l'elezione è nulla, giacchè 40 voti in più o in meno spostano la situazione dei candidati.

***

Ed ora che ho detto del passato, avrei a dire del futuro. Ma la sbrigo in poche parole. Da tutti i partiti si fanno i maggiori sforzi per far riuscire i propri candidati che si trovano in ballottaggio.

Le previsioni per gli otto Collegi di Napoli sono che riusciranno l'Englen al 1° Collegio, il Castellano al 5°, il De Zerbi al 6°, il Ranieri al 7°, il Pissuti all'8°, il Capo al 10°, il Vastarini-Cresi all'11° ed il Fusco al 12°.

Se tali previsioni avranno ad avverarsi, come pare, la città di Napoli si presenterebbe alla Camera con sei soli variazioni, cioè di persone e l'altra di partito.

DA BIELLA.

L'elezione Trompeo — Cosa fatta capo ha — Letture pubbliche — Don Bosco nel Seminario cesoviile.

(D. V.) — 20 maggio. — L'onor. Trompeo ha diramata una seconda circolare in cui ringrazia della rielezione, la quale ebbe una splendida votazione, quale neanche i fautori di lui si ripromettevano contro il Sella.

Vero è però che nel nostro Collegio non erano Sella e Trompeo che stavano di fronte, ma i due partiti. Con questa differenza che, dietro al nome del Sella, s'alzava un'incognita e il disturbo del ballottaggio; col Trompeo stava una decisione pronta e una personalità conosciuta da tutti per rettitudine, se non per quell'aureola che fa sì che l'uomo per fama s'innamora.

La quistione del disturbo del ballottaggio è argomento prosaico in affare di tanta levatura, oppure non lieve in questa terra ove il lavoro scarseggiamento. Ciò non toglie che la dimostrazione sia stata imponente: io ripeto per giustizia.

L'onorevole Trompeo può ben dire che sente la rispensabilità ed i maggiori doveri dell'alto mandato rinnovatogli e l'orgoglio della fiducia addimostratagli.

***

Abbiamo avuta la solenne distribuzione dei premi al Seminario dei Giovani. Il discorso d'abitudine sul merituan ha sollevata la critica di un nostro studioso avvocato, il quale prenderà occasione per inviare una serie di letture pubbliche su varie argomento.

Sarebbe davvero commendevole che tale fosse il punto di partenza per una gara letteraria scientifica. Il difficile sarà di mantenerla in un modo di esposizione chiaro, piano e adatto all'intelligenza comune per interessare un largo pubblico in una città piccola quale la nostra.

***

E poichè parlo di Seminario, devo registrare la brutta diceria che vi mi chiamato dal vescovo il famoso Don Bosco per impiantarvi un suo seminario di sagrestani. Sarebbe cosa deplorevole, poichè ne verrebbe abbassato il livello intellettuale dell'insegnamento (già molto criticato) e per conseguenza dei preti che ne usciranno.

È sperabile però che i Biellesi non vi vorranno più oltre mandare la gioventù.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Il Figaro, il commendatore Rubattino e la Banque Parisienne — I morti del giorno — Il cardinale Pie — Paolo de Musset — Ancora sulle dimissioni di Lepère — La situazione del Ministero di giustizia Cazot — Eventualità della sua dimissione.

(R. R.) — Parigi, 18 maggio 1880. — Il *Figaro* ha capito che aveva fatto due corbellerie: la prima nello sbalzare la notizia che il commendatore Rubattino, direttore della Compagnia marittima che porta il suo nome, era un *ancien fonctionnaire tunisien ruiné*; la seconda nel farsi giustizia da se stesso, togliendo, malgrado i contratti conchiusi in perfetta regola, alla Banque Parisienne il diritto di stampare nella colonne del giornale il Bollettino finanziario giornaliero. Avanti'ieri ha fatto ammenda onorevole dichiarando che s'era sbagliato su ciò che riguarda il noto armatore genovese; oggi dice che s'è aggiustato colla Banca Parigina, e che l'ha rimessa a stampare nelle sue colonne il famoso articoletto d'ogni giorno intitolato *La Bourse* (prezzo pattuito 150,000 franchi all'anno!). Era duro di pagare 100,000 franchi e 2000 franchi al giorno per ogni 24 ore di ritardo nel riammettere la Banca in possesso del suo rendiconto finanziario.

Il *Figaro* si è *arrangé à l'amiable*, ha pagato una somma alla Banque Parisienne, che ha, dopo ciò, riammesso nel suo seno.

Non si può negare che il *Figaro* ha fatto nei due incidenti Rubattino e Banque Parisienne una assai meschina figura.

***

Abbiamo oggi due morti notevoli: quella del cardinale Pie e quella di Paolo de Musset.

Il cardinale Pie, che aveva ricevuto l'anno scorso il cappello cardinalizio, era nato nel settembre 1816, ed era vescovo di Poitiers dal 1849. Egli era uno dei più ardenti campioni della Santa Sede, sostenitore del potere temporale, dichiarato partigiano dell'infallibilità pontificia e, naturalmente, acerrimo nemico dell'Italia. È morto improvvisamente ad Angoulême per rottura d'un aneurisma. La Repubblica francese ha un accanito avversario di meno.

***

Paolo de Musset, fratello primogenito del celebre poeta Alfredo, era nato sul finire del 1804; fece le sue prime armi letterarie nel 1832. Egli è autore di alcune opere che ottennero un grande successo. Sono da citare fra le altre *Samuele, Anna Boleyn, Mignard e Rigaut, Le dame della Reggenza, Giovanni il Trovatore, Le notti italiane*, ecc., ecc. Nel 1846, di ritorno da un viaggio a Venezia, Paolo de Musset pubblicò una traduzione delle Memorie del Gozzi. Tentò anche, ma con pochissimo risultato, la carriera drammatica.

Da molti anni aveva rinunziato alle lettere, e si era consacrato esclusivamente a migliorare le condizioni della opera dal suo celebre fratello.

Appena alcuni giorni sono, Paolo de Musset protestava energicamente contro la sottoscrizione aperta dalla gioventù delle scuole allo scopo d'innalzare un monumento funebre all'autore del *Rolla*. Il fratello del poeta trovava più che sufficiente la tomba esistente nel camposanto del Père-Lachaise, embreggiata dal leggendario salice piangente.

È noto che, in seguito allo scandalo letterario suscitato da George Sand nel suo libro *Elle et Lui*, Paolo de Musset pubblicò *Lui et Elle*, per ribattere le insinuazioni offensive di cui suo fratello Alfredo era l'obbiettivo. *Lui et Elle* ebbe un gran successo perchè era noto da tutti che il libro era scritto secondo le memorie autografe del poeta.

Paolo De Musset è spirato lunedì, alle 9 di sera, nelle braccia di sua moglie (figlia del generale Dalton), di una fluzione di petto trascurata. Le sue esequie si celebreranno domani, giovedì, nella chiesa della Maddalena. Tony Revillon è stato incaricato dalla *Société des gens de lettres* di pronunziare un discorso sulla tomba del collega estinto.

***

Sebbene le dimissioni di Lepère da ministro dell'interno siano già vecchie di 48 ore, il che fa un secolo a Parigi, tutti i giornali continuano ad occuparsene. Alcuni la spiegano con dei pretesti di salute e di stanchezza. Altri invece lo fanno con parole più o meno offensive. Lepère si è ritirato per due ragioni. La prima, che vi aveva già annunziato un mese fa. Lepère aveva già d'allora offerto di lasciare il Ministero. Si è che l'ex-ministro dell'interno non andava punto d'accordo col presidente del Consiglio dei ministri; c'erano sempre delle difficoltà fra di loro. Se Lepère diceva bianco, Freycinet sostenevà nettamente nero.

La seconda ragione si è che Lepère, rappresentante nel Gabinetto del gruppo dell'Unione Repubblicana, non ha saputo conservare il suo portafoglio dopo una votazione in cui 78 dei suoi amici politici si erano riuniti a 150 bonapartisti e legittimisti per fare opposizione al Ministero. L'Unione Repubblicana perde un posto nel Governo, poichè se è vero che Constans, nuovo ministro, appartiene all'Unione Repubblicana, Fallières, successore di Constans nel sotto-segretariato di Stato all'interno, è della Sinistra Repubblicana.

***

Nei circoli politici si corrente dei segreti del giorno si buccina che non si sarebbe punto meravigliati se succedesse ben presto al ministro di giustizia Cazot quello che è successo a Lepère; e ciò quando venga in discussione la legge sulla magistratura, legge sulla quale l'accordo è lungi dall'essere completo fra il guardasigilli e la maggioranza della Camera. Se Cazot non riuscisse a far passare la legge, sarebbe evidentemente costretto anche lui a lasciare il Ministero.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 6.

CUORE INFERMO

PARTE PRIMA.

III.

(Seguito)

Dall'altra parte la nobiltà maschile. Giovanottini biondi femminilmente belli, cresciuti troppo presto, baciucchiati troppo dalla madre, venuti su fra le gonne donnesche, la pelle delicata, il collo grazioso, le mani sottili; giovanotti bruni, pallidi, dal tipo napoletano corretto, da un contegno composto; qualche figura malaticcia, nelle cui vene scorre lento il sangue impoverito e viziato di quindici generazioni; qualche figura corrosa, mezzo distrutta da una vita sfrenata; il volto verdognolo, per riflesso del tappeto verde, del conte Balsamo; otto o dieci ufficiali di cavalleria, tre o quattro di marina, attirati sull'esercito, o nell'armata da quell'indistinto desiderio di fare qualche cosa che ha ogni giovane: una gioventù intelligente più che non sembri, indolente per partito preso, troppo ben vestita, troppo ben pettinata, meno corrotta delle altre, coi suoi personaggi che si rassomigliano troppo, senza individualità, quasi *decalcate* per tante copie sopra un sol figurino. Poi gli uomini ammogliati, i capi di famiglia: due o tre senatori per nome o per nobiltà, che non andavano mai al Senato; qualche vecchio residuo della razza antica, di quei principi democratici, amanti dei bei quadri, delle belle statue, dei gagliardi commensali; un gruppo di amministratori comunali che aspiravano alla deputazione, e di cui la politica arrivava a ridestare l'ambizione; un gruppo di semplici gaudenti. In un angolo il vecchio conte Margari, matto per la musica, che aveva conosciuto tutti i cantanti ed i compositori celebri dei suoi tempi, che andava a sentire i moderni con una malinconica scrollatina del capo; poco lungi il marchesino Carnani, la più fertile immaginazione per creare un *cotillon*, un marchesino piccolo, grazioso, con una testolina arruffata di furetto, ed il conte Maselli che si stare sempre fra i cavalli, a parlar loro, a parlare di essi, aveva acquistato una certa lunghezza della testa, un movimento della mascella inferiore che lo faceva rassomigliare vagamente ad una testa di cavallo; il duca di Terremare, un uomo brutto, di cui tutte le donne s'innamoravano, senza che egli si degnasse di far loro la corte: infine ogni notabilità, ogni individuo, ogni novella forma di quella società che pare immobile, ma che vive e progredisce come tutte le altre piccole nella grande.

Uomini, donne entravano nel salone un po' pallidi, con un leggiero brivido di freddo portato dalla cappella patrizia, dove era una semi-oscurità triste, dove la voce del vescovo officiante era dura, dove la cerimonia era durata troppo. Invece nel salone l'allegra luce, l'aria tepida, i fiori dappertutto; le donne si raddrizzavano lentamente nel quel calore, quasi ristorate e carezzate dai profumi, qualche sospiro di benessere sollevava un petto oppresso; le guancie si coloravano; qualche sorriso appariva. L'etichetta rigida si rammolliva nella benevola indulgenza del sole. I giovanotti parlavano fra loro, ridevano modestamente dietro la piuma del cappello portato all'altezza del viso. Si univano, a quelli dei fiori, i sottili odori della violetta artificiale, del muschio, della seta confricata; un vantaglio di leggerissime piume si agitava.

In capo alla sala, presso il tavolo, era la sposa nella bianchezza morbida del suo abito nuziale. La cerarra chiusa sino al collo, le maniche lunghe sino al polso le danno un'aria castissima, ma il raso si tende senza una piega, magnificamente, dal collo ai fianchi; è così aderente, così teso, che quel busto sembra scolpito; dietro, il lunghissimo strascico ha dei riflessi argentini, azzurrognoli, tremolanti, su cui il velo mette un'ombra trasparente. Beatrice conserva la sua calma tranquillità, l'aspetto soddisfatto di sè e del mondo. Accanto a lei la bella e fredda figura di Marcello Sangiorgio, punto commosso, lo sguardo errante talvolta; la marchesa di Manzardo, matrina della sposa, una siciliana nata a Parigi, vestita con falsa semplicità, senza gioielli, velando sotto la modestia delle palpebre lo sguardo provocante; il duca Mario Revertera, una sagoma finissima di gentiluomo in marina, con l'abituale sorrisetto che gli incava l'angolo delle labbra; il principe di Sangiorgio zio di Marcello, un bel gentiluomo alto, canuto, con quelle teste che paiono espressive e sono insignificanti. Si fa un silenzio. Dietro il tavolo ha preso posto il duca di Rivela, un consigliere del Comune di Napoli, che funziona per cortesia da ufficiale dello stato civile. È un vecchio dai capelli radi sulla fronte, dai lineamenti abbattuti: è divisa da sua moglie. Sotto la marsina compare un pezzetto della fascia tricolore. Egli compie le sue operazioni con una posatezza calcolata che finisce per imporre agl'invitati; non si ode un mormorio; le candele accese sul tavolo, la cui piccola lingua di fiamma è divorata dalla luce meridiana, crepitano. È un istante di profonda aspettazione: ed un pensiero s'impadronisce di tutte quelle menti disattente ed annoiate, un pensiero che domina tutti gli atti. Il duca di Rivela apre il libretto azzurro che è il Codice, e con voce alta legge:

« *Articolo* 130. — Il matrimonio impone ai coniugi la obbligazione reciproca della coabitazione, della fedeltà e dell'assistenza. »

Nei cuori si risveglia una lunga eco di ricordi: molti e molti furono i giuramenti simili, eppure quanti forti amori svaniti, quanti legami bruscamente distrutti, quante famiglie scisse!

« *Articolo* 131. — Il marito è capo della famiglia; la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome, ed è obbligata accompagnarlo ovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza. »

« *Articolo* 132. — Il marito ha il dovere di proteggere la moglie, di tenerla presso di sè e di somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sue sostanze. La moglie deve contribuire al mantenimento del marito, se questi non ha i mezzi sufficienti. »

Alle ultime parole Marcello s'inchina appena. Beatrice saluta col capo. Quasi che tutto non fosse regolato, quasi che non si sapesse quel che vien dopo, quasi che qualche cosa di nuovo, di impensato debba accadere, la riunione è agitata da un'ansietà compressa.

— Voi Marcello-Andrea-Ferdinando Galati, duca di Sangiorgio, volete per vostra legittima sposa Beatrice-Maria-Isabella, duchessa Revertera?

I giovanotti si spiegano, tendono l'orecchio.

— Sì, — dice egli con voce ferma e forte, impallidendo, guardando fiamente colei che in quel momento elegge per sua donna.

— Voi, Beatrice-Maria-Isabella, duchessa di Revertera — dice Rivela salutando la sposa — volete per vostro legittimo sposo Marcello-Andrea-Ferdinando Galati, duca di Sangiorgio?

Ella sorride alla domanda, sorride a Marcello e con tono semplice e piano risponde:

— Sì.

Un singhiozzo scuote in un petto femminile. Era Amalia Schaeggi che si lasciava sopraffare dalla commozione o si abbandonava ad una delle sue crisi nervose che la scuoteva tutta nelle lagrime. In un angolo la duchessa di Melito, la vedova del suicidato, piangeva silenziosamente, dietro la sua veletta bianca punteggiata d'oro.

Rivela aprì il logoro e ruvido registro. Le più bizzarre calligrafie, contorte, tremanti, irrequiete, schizzinose montavano, scendevano da un capo all'altro della pagina; nomi scritti in fretta, con amore, con rabbia, con indifferenza, ingenui errori di ortografia; nomi plebei che accavallavano i pomposi titoli della nobiltà: una pagina di vita. I due sposi vennero subito dopo il matrimonio di Gaetano Parascandolo, facchino, e di Pasqua Lolodica, operaia nella fabbrica del tabacco. Mentre Marcello si curvava a scrivere, Beatrice si tolse il guanto della mano destra, rialzò un pochino il merletto della manica, ringraziò amabilmente lo sposo che le porgeva la penna, e senza fermarsi per leggere, senza esitare, trovando subito il posto, firmò, curvando leggiadramente la testa: una firma diritta, lunga, chiara. Ella non era turbata. Non pareva neppure notare la strana insistenza con cui la fissava negli occhi suo marito Marcello.

— La sposa pare una bambola — disse sottovoce il cavaliere Castelbarco a Roberto Giordano — una di quelle bambole che dicono sì e no, premendo una molla.

— Che importa? È una bella moglie — disse Giordano.

— Non vorrai averla per amante, io.

— Non l'avresti. La Revertera sono saggie. Anzi, donna Luisa dicono sia morta di troppa saggezza.

(*continua*)

DALL'INGHILTERRA.

Il « Dio vi benedica » di William Harcourt e l'ingresso trionfale di Hall — Una grossa scappata degli studenti di Oxford — Il giuramento di Bradlaugh — L'apertura formale del Parlamento — Il Cristoforo Colombo a Portsmouth — L'ex-imperatrice Eugenia in Africa — Antibonapartismo.

(V. de T.). — Londra, 17 maggio. — Quantunque ancora senza seggio in Parlamento, il Ministro dell'interno, sir William Harcourt, sicuro di trovarne uno bentosto in alcuno dei Collegi elettorali che risulteranno fra poco vacanti, è entrato nelle funzioni del suo ufficio, e l'altro ieri ricevette una deputazione di cittadini che vollero chiamare l'attenzione sua sull'ammissione dell'acqua potabile della Metropoli.

Saputo il risultato della votazione che lo escludeva dalla rappresentanza della città di Oxford, egli, con buona grazia, rivolse parole di ringraziamento a quelli che avevano votato per lui e disse in generale ai cittadini Oxoniensi che, dispiacente di quel risultato della sua candidatura, si partiva da loro senza ira come era venuto, e concludeva il discorso augurando loro buon riposo e la benedizione divina colle, parole d'uso: *God bless you.*

Riferendo queste ultime parole un giornale di partito conservativo, aggiungeva con molto spirito che probabilmente quelli che gli stavano più vicino intesero l'aggiunta proverbiale che vi fece sotto voce: *you know what's mean*, cioè « sapete già quello che intendo dire. »

Questo modo proverbiale deriva da un aneddoto che si racconta di un sanmiraglio che aveva dato ordini severissimi contro ogni forma di bestemmia e di imprecazione a cui gli uomini di mare di tutti i gradi sogliono in generale essere proclivi. Si narra dunque che un ufficiale, vedendo che un mozzo, salito in cima ad un albero, eseguiva male l'ordine che gli aveva dato, gli gridò: « Hai sbagliato: *Dio ti benedica*, ma sai già quel che voglio dire. »

Che tale fosse il significato del *God bless you* dell'Harcourt parvero confermarlo dalle ripetute asserzioni dei liberali, che si sarebbe aperta una sottoscrizione per formare la somma di mille sterline che deve essere depositata preliminarmente alla presentazione di una petizione al Parlamento contro l'elezione di un deputato che si desidera sia annullata come ottenuta con mezzi illeciti. Sia che non abbiano potuto ottenere ancora tutto l'ammontare, o sia che non si siano creduti certi di riuscire a provare i mezzi illeciti usati dall'Hall, la petizione non è stata finora presentata, ma mi viene assicurato che è ritenuta con tutte le testimonianze alla consultazione di sir Henry James, giureconsulto di grande autorità, anche decida se sia sostenibile o no.

Frattanto l'Hall andò lunedì a prestare il giuramento, e al ritorno fu incontrato alla stazione dai suoi partigiani, che gli fecero fare un ingresso trionfale, staccandogli i cavalli dalla carrozza e accompagnandolo così fino a casa, seguito da una processione di fiaccole ardenti.

∴

Con ciò si credeva posto fine, almeno per qualche tempo, al trambusto elettorale che aveva tenuti gli animi eccitati, e tutta la città tanto intra che extra-universitaria si preparava a godere tranquillamente le feste e i godimenti che suol portar seco questo termine scolastico eminentemente festivo. Ma

... Oh cieca umana mente,
Come i giudizi tuoi son vani e torti!

Un avvenimento che pareva dover essere sorgente di gioia pura e serena ad una parte di questa scolaresca, ha fatto invece che si scatenasse una fiera burrasca, che

I lieti onor cangiava in tristi lutti.

Ed ecco come ciò è accaduto.

Ricorrevano le corse annue delle ottoremi, che durano otto giorni, e che, come ho altra volta spiegato, sono, in questo termine, corse a gara dalle migliori due barche che ciascuno dei circa trenta collegi ad esse posseggono. Ho detto anche che, stante la poco ampiezza del letto del fiume, le barche partono tutte insieme a misurata distanza l'una dall'altra, e la gara consiste non nell'arrivare prima alla meta finale, ma nell'arrivarvi senza essere stata toccata o cozzata dalla barca che immediatamente le segue, ché, riuscendo a toccarla, acquista il diritto di precedenza alla corsa successiva. Così la cozzata della barca che all'ultimo giorno delle corse ha potuto mantenersi e giungere alla testa di tutte le altre, suol celebrare l'avvenimento con una gran cena di studenti del collegio che sono i comproprietari della barca trionfante, perchè tutti vi contribuiscono colla loro quota annua. Questa si chiama la *bump supper*, cena del corso dato o evitato per giungere a mantenersi alla testa.

Questa gloria se l'era acquistata quest'anno il Collegio *University*, reputato il più antico in Oxford e la cui fondazione è attribuita (ma non provata) al re Alfredo Magno. Il trionfo era tanto più cospicuo perchè riportato dopo ripetuti vigorosissimi attacchi della barca rivale di New College che per ben tre volte la raggiunse e l'avrebbe ben sovente toccata per ben tre volte il timoniere con pronta e destra manovra ebbe sempre evitato il colpo e serbata la navicella intatta fino alla meta. Lo splendore dell'ardua vittoria naturalmente molto lo esaltò, e non occor dire che alla cena i brindisi e le libazioni generali a parecchi in onore del timoniere *par excellence* e degli altri formanti la ciurma furono clamorosi e abbondanti. Tutto ciò è ben naturale, come naturalissima, sebbene un poco triste, le conseguenze di queste libazioni.

Come suole accadere, le abbondanti libazioni tendono ad esaltare la mente ed a renderne l'azione espansiva. Esauriti i brindisi e non avendo più a che brindare, e rimanendo un gran fondo di energia inesausta, l'animo si rivolge al lato opposto e si comincia per solito a chiamare la comune animavversione in giuoco, onde mettere sempre più in rilievo il perfetto accordo e l'armonia che regna fra gli animi di tutti i convitati presenti. Ciò si suol fare in Inghilterra col chiedere tre *cheers* o evviva per quelli che tutti amano, e tre *groans* o grugniti per quelli che tutti unanimemente odiano.

Oggetto di generale animavversione fra gli studenti sono sempre i due *proctors*. Questi *senior* (maggiore) e *junior* (minore) sono due ufficiali eletti ogni anno in rotazione dai Collegi fra i docenti, che ne compongono il personale insegnante, e sono incaricati della polizia universitaria facendo la ronda la sera per la città, seguiti dai loro *bieri* o cagnetti che gli studenti chiamano *bulldogs*. Si dà il caso che quest'anno il *senior proctor* è un certo sig. Ch..... uno dei docenti nel Collegio University. A questo si dice, esso, o per suo merito, o per una speciale perversità degli studenti, non è stato mai in gran favore presso di loro, sì essendo ora *senior proctor* è da immaginare come non sarà stato dimenticato in quella cena, e gli sarà stata assegnata la sua buona parte di grugniti (*groans*).

Il poco male se la cosa fosse finita lì. Ma ecco che all'immaginazione esaltata di qualcuno di quei giovani salta in testa l'idea di fargli uno scherzo, mentre esso si trovava fuori occupato nella ronda notturna. Detto e fatto. Se vi fosse alcuno che si opponesse o no, non si può sapere. Il fatto sta che quando il *senior proctor* tornò in Collegio colla speranza di riposarsi dalle fatiche della ronda, trovò la porta del suo appartamento così bene assicurata con un'infinità di viti e cavicchi ben rivestita di un denso strato di catrame, che fatto il calcolo del tempo che sarebbe stato necessario per togliere una ad una tutte quelle viti, e per lasciar uscire naturalmente o far togliere tutto quel catrame, credè meglio dar la scalata al proprio appartamento ed entrarvi piuttosto per la finestra, ciò che fece appena gli fu possibile ottenere una scala, e così potè coricarsi quella notte un poco più presto che non l'avrebbe potuto senza quell'eroica risoluzione.

Se dormisse tranquillamente o se l'indomani uscisse dall'appartamento nello stesso modo con cui vi entrò, e per la porta, non ho potuto accertarlo; ma quello che so è che la mattina di buon'ora appena il *Maestro* (così si intitola il capo di quel Collegio) fu in piedi, il sig. Ch..... gli fece rapporto dell'affronto ricevuto e ne chiese vendetta pronta ed esemplare, e la ottenne.

Fu tosto intimato agli studenti tutti del Collegio, che ad una certa ora si recassero tutti dal *Maestro*.

Conosciuto dell'oggetto di tale intimazione, si rimarcò anteriormente, e prevedendo che colui o coloro che avevano provocato ed eseguito il misfatto sarebbero senza misericordia espulsi per sempre dall'Università, con danno forse di tutto il loro avvenire, generalmente imposero loro il silenzio, e vi si obbligarono tutti.

Giunti alla presenza del Maestro, esso intimò loro che avessero i nomi dei colpevoli entro un certo breve spazio di tempo, o li avrebbe rimandati tutti alle case loro, e colpevoli e innocenti tutti perderebbero questo anno scolastico.

Riunitisi di nuovo, confermarono la prima risoluzione, e ritornati alla presenza del Maestro, dissero che, come gentiluomini, ricusavano di farsi delatori dei propri compagni.

Così, in numero circa di ottanta, sono stati rimandati a casa, facendo eccezione soltanto per quelli che, essendo più provetti ed essendo già inscritti pegli esami più elevati e difficili (detti esami *per onori* o distinzione degli esami semplici dati per passare ed ottenere il grado), sono stati graziati ed esentati dalla punizione, presumendosi che quei tali sono incapaci di tali perfidi soppetti.

Il bello dell'affare si è che fra questi appunto ai quali furono trovati i principali colpevoli. Ma la pena che essi avrebbero sofferta se denunziati, sarebbe stata troppo grave in confronto di ciò che è la perdita di un termine pegli altri, e così la colpevole della giustizia e della disciplina si devono dire soddisfatte. E così sia.

Il fatto però è che la punizione inflitta ricade più sui genitori e le famiglie dei giovani che pur troppo le spese di quest'anno inutilmente, che sui giovani stessi, molti dei quali, forse, si godono volentieri a Londra o altrove questa inaspettata vacanza in questa stagione piacevole.

Per me, se fossi stato al posto del *Maestro*, avrei agito secondo gli usi militari, e li avrei invece decimati.

Non si spaventino i lettori della *Gazzetta*, non voglio dire che avrei fucilato ogni decimo studente, ma soltanto rimandato a casa per un termine, anzi avrei decretata la decimazione e lasciata l'esecuzione agli studenti stessi che così avrebbero fatto cadere la pena sui colpevoli, che non avrebbero per punto d'onore sofferto di rimanere impuniti mentre altri soffrissero per loro. Ma il Maestro ha fatto a modo suo e io non ho avuto voce in capitolo, e ottanta giovani, invece di otto o dieci, se la spassano ora allegramente. E sono certo che egli si è regolato così più per mancanza di precedenti in casi simili, che per desiderio di usar figura, chè anzi vi so dire che essi il buono e cortese quanto si può esserlo compatibilmente col dovere di mantenere la disciplina in uno stabilimento così importante come quello di cui è alla testa.

E mi pareva leggergli in volto l'interno rammarico lo scorso sabato sera ad una piccola rappresentazione drammatica che fu data in casa sua, vedendo esso vuota una metà del teatrino improvvisato. Senza dubbio quel vuoto era conseguenza dall'assenza impreveduta degli studenti del suo collegio che vi erano stati invitati, la cui assenza fu anche maggiormente notata nella bella festa da ballo che seguì, in cui il numero delle graziosissime e leggiadrissime giovani signore superava di gran lunga quello dei signori danzanti. Ed era davvero alquanto penoso il riflettere che quei poveri espulsi avevano così non solo perduta l'opportunità di una bella festa da ballo, a cui si erano già preparati, ma anche una bella rappresentazione drammatica, in cui tutti gli attori, ma specialmente la signora Woods, figlia maritata del Maestro, ed una signora Courteney, mostrarono nelle parti che sostennero una naturalezza unita ad un sentimento artistico intelligente, tale da fare invidia alle migliori artiste.

∴

Ma lasciamo da parte le scappate degli studenti e le rappresentazioni teatrali e parliamo ora di cose più serie, politiche. Vi dissi che la questione del rifiuto del giuramento fatto dal sig. Bradlaugh e l'esenzione da lui domandata e i motivi di tale domanda erano stati deferiti ad una Commissione speciale. Ritirati questi, si trovò divisa di opinione in parti eguali, cioè nove in favore dell'esenzione dal giuramento e nove contro. Il presidente della Commissione detto il suo voto preponderante contro l'esenzione e quindi il sig. Bradlaugh dovrà prestare il giuramento regolare o non sarà ammesso alle sedute. Si crede che giurerà sotto protesta, ma fino alla nuova convocazione del Parlamento, che avrà luogo giovedì prossimo, non si potrà sapere con certezza qual via sceglierà.

∴

Giovedì avrà luogo anche l'apertura formale del nuovo Parlamento col discorso inaugurale della Corona, nel quale si attende il programma politico del nuovo Ministero. Dopo il soggetto della politica estera, il punto della maggior aspettativa è l'annuncio delle misure che il Governo crederà necessario nella sistemazione delle cose d'Irlanda, sia dal lato economico pella tanta dalle proprietà, adesso mal sicure, come pel lato della politica, ambedue assai compromessi dall'agitazione del Parnell. La speculazione si affatica per indovinare se il Governo rinnoverà la misura eccezionale detta *Ireland Peace Preserving Act*, cioè legge pella conservazione della pace in Irlanda, emanata dal Governo Gladstone nel 1870 e poi riconfermata, pella quale l'*Habeas corpus* fu sospeso in quasi tutto fino ad ora.

∴

La corretta reale italiana *Cristoforo Colombo*, capitanata dal Lobrando, è giunta a Portsmouth. Venerdì fu visitata dall'ambasciatore e dalla marchesa Menabrea, accompagnati dall'aggiunto della marina capitano Racchia. Furono ricevuti con tutti gli onori, eccetto il saluto dell'artiglieria, avendo dovuto scaricare la polvere e le munizioni prima di entrare in porto. L'ambasciatore e seguito, dopo aver ispezionato il vascello, fecero merenda col capitano Lobrando, e verso le due ripartirono per Londra. Verso sera il capitano e gli ufficiali del *Colombo* diedero una festa da ballo a cui intervennero il comandante in capo del porto, ammiraglio A. P. Ryder, il comandante generale delle truppe del distretto meridionale principe Edoardo di Saxe Weimar, l'ammiraglio sopraintendente onorevole F. A. C. Foley colla sua consorte e figlia, e l'elatta della città, porte e guarnigione. Il vascello era elegantissimamente addobbato e decorato, e la festa, non occorre dirlo, riuscì brillantissima.

∴

Lettere rilasciate dal Capo di Buona Speranza col piroscafo *Balmoral Castle* portano notizie dell'imperatrice Eugenia, che continuava favorevolmente il suo viaggio all'interno dell'Africa; ma disposto che a Durban essa cocaperebbe nella casa del Governo la camera stessa, mangerebbe alla stessa tavola e viaggerebbe nella stessa carrozza che erano state a disposizione del di lei figlio. Viaggiando poi nei carri del Capo, calcolavano che arriverebbe a Ityotyozi, ove esso fu ucciso, per l'anniversario della di lui morte. Intorno al luogo ove caddero i soldati che erano scorti e vi sono seppelliti, è stato scavato un fosso ed innalzato un muro in forma di un piccolo cimitero ove sono piantati alberi e seminate viole mammole come emblema napoleonico. Gebooda, il capo dei Zulù che condusse l'attacco contro il principe, e quelli con lui, han giurato su quelle tombe che non sarebbero profanate, e la venerazione che i Zulù scolgono avere pei morti fa credere che non lo saranno.

∴

In Parigi non so con quanta verità, giacchè non adducono nessuna ragione, dicono che il dono della corona imperiale che l'Imperatrice mandò, prima di partire, al curato della chiesa di Notre Dame des Victoires sia stato da quello rifiutato. Qui in Londra si ravviva l'agitazione contro l'erezione di un monumento al Principe Imperiale a Westminster, e non sarò molto sorpreso se qualche membro del nuovo Parlamento ne farà soggetto di interpellanza al Ministero e di discussione parlamentare, con maggiore speranza di riuscire ad impedirlo che non ve ne sarebbe stata coll'altro Ministero a Parlamento. L'argomento principale dell'opposizione all'erezione di tal monumento in Westminster è la pubblicazione postuma fatta da Paul de Cassagnac che il Principe gli aveva scritto che andava in Africa per acquistare il prestigio militare che gli mancava per dominare in Francia, e che, acquistatolo, se ne varrebbe per sottomettere la Francia al suo Governo imperiale. Con tale dichiarazione, non mai confutata, l'erigergli un monumento in Westminster è considerato un insulto gratuito alla Francia repubblicana amica dell'Inghilterra, ed inoltre una degradazione del Pantheon Nazionale facendolo servire ad adulazioni cortigianesche per uno che non ha fatto nulla da meritare tale onore.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE.

Cifre statistiche.

Dal 25 aprile a tutto il 19 maggio (giorni 25).

Biglietti a pagamento	N° 72,196
Oggi, 20 marzo, si vendettero biglietti a pagamento	» 2,145

Il conto in totale in 26 giorni le entrate a pagamento sono N° 74,382

Oltrecciò ebbero entrata *a pagamento* gli abbonati mensili e trimestrali, e con tessera gratuita gli espositori, i soci della Società promotrice, i professori ed allievi delle Scuole superiori della R. Accademia Albertina, ecc., ed i rappresentanti dei principali giornali italiani ed esteri.

∴

Le opere vendute *a tutto il 58* furono 76, per la complessiva somma di lire 274,905 effettive, oltre un gran numero di *oggetti d'arte* applicata all'industria.

∴

La Giunta ha nominato ieri una Commissione per la lotteria di opere d'arte, che verrà iniziata quanto prima.

Il prezzo di ciascun biglietto sarà di una lira.

∴

Oggi, 20, furono acquistate le seguenti opere: N. 935. *Valmalenco*: Dall'Orto Uberto — dall'avv. Michela Maria; N. 690. *Ritorno dalla pesca*: Ricci Guido dal cav. Ciaietto Edoardo; Arte applicata: *Un moro africano*: Tozo (di Venezia) — da N. N.

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — La Direzione ha l'onore di annunziare ai signori soci che essa ha testè proceduto all'acquisto di opere d'arte, destinate al sorteggio, fra le esposte alla IV Esposizione Nazionale. Le somme impiegate negli acquisti ammontano a lire 30,000. Risultano acquistate per la concorrenza di detta somma le opere seguenti.

N. 478. Massari Cesare — *Nel trifolinio* — Quadro ad olio.

N. 464. Lojacono Francesco — *Presso Posilippo* — Quadro ad olio.

N. 381. Gilardi Pier-Celestino — *Presentazione ufficiale* — Quadro ad olio.

N. 36. Baldoino Alessandro — *Origine di Grosseney* — Quadro ad olio.

N. 649. Pollonera Carlo — *Mestizia* — Quadro ad olio.

N. 475. Lazzaro Alfredo — *A prua* — Quadro ad olio.

N. 557. Morelli Domenico — *Vexilla regis prodeunt* — Quadro ad olio.

N. 536. Vetri Paolo — *Una giovinetta cristiana nell'Alambra* — Quadro ad olio.

N. 505. Marchisio Andrea — *Non servì l'arte a sollevar chi soffre* — Quadro ad olio.

N. 3[illegible]. Montefusco Vincenzo — *Preservando a Napoli* — Acquerello.

N. 59. Bernasconi Pietro — *Studio interrotto* — Statua in marmo.

N. 214. Mascagni Eugenio — *Aspasia* — Busto in marmo.

La Direzione è lieta di aver potuto ieri vere in questo novero i nomi di Domenico Morelli e di Cesare Mascari, e spera che mentre i signori artisti vorranno riconoscere il criterio severo ma giusto che presiedette alla massima parte degli acquisti, i signori soci vorranno perdonare il minor numero di premi che quest'anno sono posti in sorteggio in virtù della maggiore bontà ed anche del maggior valore venale dei medesimi.

Ai soci non ancora verrà distribuito un ricordo composto di quattro o cinque tavole incise in rame riproducenti le opere seguenti:

Jacovacci — *Michelangelo e Vittoria Colonna.*

Michetti — *L'ottava.*

Franceschi — *Eulalia Cristiana* — Statua.

Mascari — *Deposizione di papa Silverio.*

Ferrari Giuseppe — *Episodio della guerra di Francia.*

La Direzione porrà ogni cura a che il ricordo riesca degno monumento della solenne Mostra che oggi si onora.

La Direzione rammenta ancora una volta che fino alla vigilia dell'estrazione dei premi ora acquistati, è aperta l'iscrizione all'albo della Società con libera concorrenza al prossimo sorteggio.

Il sorteggio dei premi (l'edificio sociale essendo occupato dalla Mostra retrospettiva) avrà luogo nei locali della Accademia Albertina di Belle Arti (via Accademia Albertina, N. 6), entro la prima settimana del prossimo giugno.

Per la Direzione:
Il Direttore segretario
MARIO MICHELA.

× **43° Concerto popolare.** — Non si può proprio dire che il bravo Coalitato dei Concerti popolari dorma sugli allori. Concerto succede a Concerto, ma non si rassomiglia perchè ad ogni volta ci sono nuove attrattive e nuove bellezze. Questo 43° Concerto si annunzia con una nuova ghiottoneria... musicale. Bottesini, il caro Beniamino del pubblico torinese, darà un concerto di contrabasso...

Ma ecco senz'altro il programma del 43° Concerto:

1. Bottesini — Sinfonia caratteristica;
2. Mendelssohn — Andante della sinfonia in *la minore*;
3. Bottesini — Fantasia sull'opera *Lucia* per contrabasso con accompagnamento d'orchestra;
4. Salvayre — Tema di danza con variazioni;
5. Meyerbeer — Sinfonia nell'opera *La stella del Nord*;
6. Bottesini — *a*) Elegia; *b*) Tarantella (eseguiti dall'autore);
7. Guiraud — *Carnovale*, tolto dal suite d'orchestra.

Ma, dopo annunziato il Concerto, dobbiamo dare un'amara notizia. Questo 43° è l'ultimo della stagione. Non c'è, per consolarci, che di farci una sestella domenica.

Avvertiamo che sedie e biglietti d'ingresso sono vendibili tutti i giorni al camerino del teatro Vittorio Emanuele dalle 12 alle 5 pom., e domenica dalle 9 in poi.

× **Teatro Regio.** — Tante recite tanti successi. Ernesto Rossi ha sciolto il problema di far correre il pubblico al maggior tempio dell'arte musicale in una stagione poco propizia ai teatri e a sentire poi tragedie e drammi.

Il grande attore fu ieri sera assai ammirato ed applaudito nel *Luigi XI*, di Delavigne, della cui parte protagonista fece una potentissima creazione.

Domani *serata d'onore* dello stesso Rossi.

× ***Le donne curiose***, di Goldoni, sono state recitate ieri sera al teatro Carignano colla più schietta ilarità. Vi è tanto brio e tanta gaiezza in quella produzione da offuscare molte ma molte commedie così dette brillanti del repertorio moderno.

Ci si ritrovano situazioni comiche riprodotte proprio di sana pianta dal librettista dell'opera di Ugolio per fare le *Donne curiose*, che applaudimmo ad applaudirne ora al teatro Vittorio Emanuele.

Il pubblico ha riso di cuore ed ha applaudito alle signore Giacinta Pezzana-Gualtieri, una moglie curiosa e sospettosa *numero uno*, Migliotti Leigheb, Bernieri, Solazzi, ed ai signori Andò, Colombari, Diotti, Leigheb, ecc., interpreti accuratissimi della bella commedia del grande veneziano.

× ***Le educande di Sorrento.*** — Questa popolarissima opera giocosa dell'Ugolio, che Torino ebbe il piacere di udire per la prima volta nel marzo od aprile 1870 coll'assistenza dell'autore, verrà riprodotta domani sera al teatro Vittorio Emanuele sotto la direzione dello stesso cav. Ugolio.

La interpreteranno le signore Elena Rossi e Giuseppina Levi, ed i signori Celestini, Cucocetti e Ghisi.

× **Teatro Alfieri.** — Si sono alternati in questa sera il *Ruy-Blas* ed il *Nabucco*. Ieri sera venne riprodotta la *Saffo* colla prima donna signora Tamburini-Garulli.

Il ballo *Pietro Micca*, mercè l'impegno della brava ed avvenente signorina E. Cimolli, prima ballerina assoluta, dal mimo e dal corpo di ballo, procede benissimo.

È alle prove il ballo *Cleopatra* di Rota.

× **Serata Leigheb.** — Al teatro Carignano stasera spettacolo di grande attrattiva per la beneficiata del *brillante* dei brillanti, *acqua pura garantita*, Claudio Leigheb, il quale, da quel distinto artista che egli è, ha preparato un programma che val proprio la pena di ammirare ed applaudire.

Eccolo:

Amore in parrucca, scherzo comico in un atto, di Giacinto Gallina, movimento.

Lo Sterdito, commedia in tre atti, di Bayard.

Nessuno va al campo (Episodi domestici del 1866), commedia in due atti, di Paolo Ferrari.

L'amico Claudio può dormire su due guanciali!...

× **Concerto Palumbo.** — Alle 8 in punto di stasera i buongustai ed amatori di musica, i pianisti, i dilettanti si daranno la posta al teatro D'Angennes per udire l'egregio pianista e compositore di musica Costantino Palumbo, il quale darà un concerto straordinario...

Nessuno mancherà all'appello.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Ripeso.*

Carignano, a. 2 1/2 — (lettura 6) — *Amore in parrucca* — *Lo sterdito* — *Nessuno va al campo* — Beneficiata dell'artista cav. Claudio Leigheb.

Vittorio. — *Ripeso.*

Gerbino, a. 6 1/2. — *Gli sfrenati.*

Alfieri, a. 6 1/2. — *Nabucco*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Rossini, a. 6 1/4. — *Question d'cheur.*

D'Angennes, a. 6. — Concerto del professore Palumbo Costantino.

Arena. — *Ripeso.*

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta a Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Un milanese in mar — 1000 *lire.*

Gabinetto ottico-fotografico. — Galleria Cavour, via Principe Amedeo (già d'Angennes) *Il giro del mondo*, aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico-storico plastico di L. Velito. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

21 maggio.

× **Sconclusionature e conclusioni.** — Con giornali della fatta e della forma del *Risorgimento* ma è possibile combattere? Ma è polemica quella lì?

Essi hanno un'arma potentissima che noi non sappiamo veramente maneggiare, hanno una logica che ha sempre ragione; ma noi ci guardiamo bene dall'imitarla, anche almeno domenaddio ci faccia la grazia di conservarci il ben dell'intelletto.

Chiedete al foglio avversario: — Dove va? Risponde con quella logica sodetta: — Porto pesci.

Per esempio, chiedetegli ancora: — Suvvia, provateci che noi abbiamo falsificati i discorsi di Lanza e Sella a Torino, o che non li abbiamo riprodotti onestamente e integralmente come avete fatto voi coi discorsi Nervo e Frescot.

Rispondono: — Il vostro Limontino da Biella ha *descritto la sala* così e così.

Vedete, han perso la bussola e segno da confondere una *sala* con un *discorso!*

Così è di tutto il resto.

Provate a dir loro: — Ma leggete i nostri articoli, ma riportateci le nostre parole che ci facciano fare la figura che dite voi!

Ohibò! Seguitano a dire: È così, è così. Potremmo provar loro cento volte che è bianco; cento volte rispondono — no, è nero; — naturalmente sfuggendo sempre alle prove.

Capite che questa non è più polemica.

Ora concludiamo una volta per tutte: abbiamo troppo rispetto per noi stessi perchè vogliamo prenderla con uno che chiude gli occhi e gli tiene fissi in modo da non veder la luce, per darsi il gusto di dire che essa non v'è, e ciò o perchè così lo porta a fare il suo ragionare, o perchè forse, tenendosi a bada, crede che possiamo giovare a' suoi conti.

D'altronde abbiamo sempre bastante rispetto per qualcuno degli uomini del partito avversario, perchè non vogliamo farli compromettere maggiormente da un così cattivo interprete come è l'organo loro.

I nostri lettori e i concittadini che hanno letto noi e i nostri avversari, e quest'ora hanno fatto ragione delle opinioni nostre e di quelle degli altri; ci rimettiamo al loro giu-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (mtn) maggio.	19	20
FARINE 3 m. pel c. (1) L.	57 —	57 50
» per giugno »	56 —	56 25
» per luglio-ag. »	52 —	52 25
» pei 4 mesi ultimi »	57 —	57 25
BUCCHE, a 88 10 [illegible] »	58 50	58 75
» » [illegible] »	84 50	84 25
» bianche »	67 75	67 75
» raffinate sode »	143 00	144 —

LIVERPOOL, 20

COTONI — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo

Importazione della giornata 6000.

Cotoni americani Middl. Upland 6 14/16.

Nuova Orleans 6 15/16.

HAVRE, 20

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo

CAFFÈ — Venduti sac. 170.

Mercato calmo

Con tendenza al ribasso.

MARSIGLIA, 20.

FRUMENTI — Import. ett. 84091
» — Vendite » 88800

Mercato attivo

Buona ricerca regolare.

Prezzi ben sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ett., sala partita.

(2) Per 100 chil. netti, ma perfetta.

FERRARA, 18 maggio. — Ieri non si ebbe il solito mercato settimanale perchè si fece festa. Alla situazione di oggi pochi affari anche per il tempo che si mantiene cattivo. I grani non subirono variazione dall'ottava scorsa, tanto nei pronti come per quelli del futuro raccolto. Si praticarono per luglio ed agosto L. 29 50, per 7bre e 8bre L. 29 25, e per 9bre e xbre da L. 29 50 a 30. Nei formentoni si risvegliò alquanto il consumo, ed i prezzi specialmente nelle qualità estere aumentarono di una lira al quintale.

La campagna potrebbe andare meglio se Febo lo volesse. Il raccolto vino lo si calcola a quest'ora perduto causa il freddo dello scorso inverno, che distrusse buona parte delle viti del territorio ferrarese.

Ecco i prezzi dei mercati secondo il listino ufficiale della Borsa:

Grani ferraresi	L. 24 75	a 25 25
Id. Polesine	» 24 25	a 24 —
Formentoni Polesine	» 25 75	a 27 50
Id. estero	» 22 50	a 23 25
Avene	» 22 —	a 22 50

Il tutto posto stazione Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 ch. netti.

Canapa. — Anche in questa settimana si spiegò una maggiore attività in questo importante articolo. Varie vendite si conclusero per l'interno, ed i prezzi si basarono dalle L. 92 a 96 ogni quintale netto.

CASALE, 18 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	27 24
Meliga	» »	20 46
Segale	» »	21 10
Avena	» »	12 25
Fagiuoli comuni	» »	35 70
Id. dall'occhio	» »	35 60
Fave	» »	21 33
Ceci	» »	39 50
Riso nostrano	» »	35 50
Fieno 1ª qualità	mir.	6 98
Id. 2ª qualità	»	5 67
Paglia	»	4 650
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	— —

FOSSANO, 19 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	27 80
Segala	»	20 25
Avena	»	— —
Riso nostrano	»	33 68
Meliga	»	20 49
Miglio	»	18 85
Fave	»	— —
Fagiuoli comuni	»	24 32
Castagne	mir.	5 85
Legna forte	quint. L.	3 —
Id. dolce	» »	2 80
Fieno	» »	5 50
Paglia	» »	6 80
Vitelli da latte	mir.	9 25
Vino comune 1ª q. all'ett.	L.	35 a 44
Id. 2ª	»	28 a 30

OUNEO, 18 maggio. — Anche questo mercato fu disturbato da leggiera pioggia; ma tuttavia si conclusero alcuni contratti di considerazione in cereali, che ottennero qualche lieve aumento di prezzo.

Si spedirono farine in discreta quantità dietro richiesta.

Del resto i bestiami si mantennero a prezzi sostenuti, e così dicasi pure dei vini.

Ecco il listino dei prezzi:

850 ett.	Frumento	L. 28 10	a 28 20
150	» Id. mescolo	» 24 70	a 24 30
12	» Segala	» 21 70	a 21 20
—	» Orzo	» — —	a — —
120	» Avena min.	» 2 70	a 2 60
60	» Riso	» 33 —	a 34 70
500	» Meliga	» 20 60	a 19 20
10	» Formentone	» 15 40	a 15 —
12	» Miglio	» 21 70	a 21 20
8	» Fave	» 21 70	a 20 80
15	» Fagiuoli	» 28 70	a 24 —
10	» Id. bianchi	» 30 —	a 28 50
120 mir.	Patate	» 2 20	a 1 90
—	» Canapa	» — —	a — —
—	» Trifoglio	» — —	a — —
150	» Castagnacc.	» 3 45	a 3 20
210 quint.	Legna for.	» 3 40	a 3 10
150	» Id. dolce	» 2 70	a 2 60
20	» Fieno	» 3 50	a 3 —
15	» Paglia	» 7 —	a 6 —
Barro al chil.		» 1 50	a 1 50
Lardo		» 2 10	a 2 —
Ova domina		» 0 57	a 0 55
Vino (12 ett.	1ª qual.	L. 50	a 58
(10 »	2ª »	» 44	a 48.

MILANO, 18 maggio 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 33 —	a 34 75
Frumento Po	» 34 —	a 35 —
Granoturco	» 26 —	a 27 —
Id. estero pallido	» 21 —	a 23 —
Segala	» 25 —	a 26 —
Riso nostr. dan. cond.	» 34 50	a 44 50
Riso pugliese	» 34 —	a 43 —
Avena	» 21 —	a 22 —

BORSA DI GENOVA — 19 maggio.

Rend. it.	93 55 a —	93 75 fin.
An. Banca Naz.	2346 —	fin.
An. Cred. Mobil. Ital.	962 50	fin.
An. Regia Tabacchi	— —	
An. Ferr. Merid.	446 —	fin.
Francia	lett. 109 20	— dan. 109 25
Londra	vista 27 65	— dan. 27 64
Oro da 21 84 a 21 90 - Sc. 5 0/0.		

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 20 maggio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Ordine con pubblico	Organzino	16	1197 47
	Trame	»	» »
	Greggia	1	80 50
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1707 77
	Tot. nel mese	121	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	4	865 96
	Trame	1	129 07
	Greggia	4	272 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	768 »
	Tot. nel mese	293	
Ordine senz. C. Biancone	Organzino	2	147 61
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	147 61
	Tot. nel mese	21	

BORSA DI MILANO — 20 maggio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		93 55
Id.	fin.	93 65
Azioni Banca Nazionale		2350 —
» Banca Lombarda		— —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		228 —
» Lanificio Rossi		810 —
» Lanif. e canap. Nas.		266 —
» Regia Tabacchi		971 —
» Ferrovie Meridionali		445 —
» Ferrovie Romane		169 50
» Società Cerasina		276 —
Boni Ferrovie Meridionali		500 —
Francia a vista mezzo 0		109 20
Svizzera a vista mezzo 0		109 25
Londra a 3 mesi 0		27 41
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2		135 5/8
Vienna

dizio e alla loro imparzialità; e ne abbiamo a dovizia per sentirci sicuri colla nostra coscienza.

* **Tacuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 6 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 8 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderna, vecchia Piazza d'Armi e via delle Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a beneficio delle Protette di San Giuseppe. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 8 1/2 sera. Serata dell'attore brillante Chiapjo Ligheb al teatro Carignano.

8 1/2 sera. Rappresentazione straordinaria della compagnia piemontese Gemelli al teatro Rossini.

Ore 9. Concerto del rinomato pianista Costantino Palumbo al teatro D'Angennes.

* **Cronaca nera. — A Torino.**

Galeria di mestiere. — Due rivenditori di fiori, spinti da gelosia... di mestiere, vennero ieri alle mani sulla piazza Emanuele Filiberto. Nel singolar certame a pugni e calci, l'uno riportò la gibbo, l'altro ebbe lacerata la camicia. Di peggio non accadde per l'intervento di due guardie municipali.

** *Alienazione mentale.* — Una donna settantenne, che si seppe poi essere certa Vittoria Bonetto, da Salbertrand, aggiravasi ieri sulla piazza Emanuele Filiberto, secondo dal suo contegno e dalle sue parole a capire che le avea dato di volta il cervello. Due guardie municipali l'accompagnarono all'Ospedale.

** *Era proprio lui!* — Il negoziante in pelli G. A., abitante sulla piazzetta di San Pietro in Vincoli, casa propria, era stato visitato ripetutamente dai ladri e ci era fitto in mente che uno di essi potesse appartenere al personale del suo stabilimento. Il G. pensò quindi di mettersi in guardia e tese l'agguato. La scorsa notte infatti, mentre esso colla rivoltella in mano osservava se si ripetesse il giuoco, un uomo passando per l'abbaino della casa scese nel magazzino.

Il G. aprì bene gli occhi e riconobbe nel briccone uno dei suoi garzoni, N. V.

Tre colpi della rivoltella partirono, ma il ladro non fu preso e scappò.

** *Spenditore di biglietti falsi.* — B. G., negoziante da cavalli, venne sul pomeriggio di ieri arrestato dalle guardie di P. S. in piazza Milano mentre tentava spendere biglietti falsi da lire 5, che teneva per maggior sicurezza nascosti nella fodera del cappello. Quella cartaccia fu immantinente sequestrata e mandata alla Procura del Re.

** *Disordini ed ingiurie.* — Un facchino commettevasi ieri in città gravi disordini. Invitato dalle guardie di P. S. a desistere, ingiuriò gli agenti ed oppose loro viva resistenza. Fu mestieri arrestarlo e condurlo alla Questura.

** *Venditore di carne infetta.* — A cura delle guardie di P. S. venne ieri arrestato certo G. A., d'anni 55, ricercato dall'autorità giudiziaria per multe non pagate in seguito a condanna per immerale dolose di carne malsana ed infetta.

** *Frode e truffa.* — Siccome soliti in flagranti frode e truffa con falsità di firma a danno di un esercente bottiglieria, vennero ieri arrestati dalle guardie certi G. L. e A. V.

** *Fra cognate.* — Certa M. V. venne ieri a litigio con sua cognata B. M. per quistioni da nulla, e per farle capir la ragione le somministrò parecchi colpi di randello che le cagionano lievi contusioni. La feritrice, credendo di aver picchiato troppo forte, si rese latitante.

** *Tentativo di furto.* — I ladri tentarono la notte scorsa di forzare la bottega da minuterie condotta da C. C., in via San Tommaso, ma per l'avvicinarsi di una pattuglia di guardie non vi riuscirono.

** *Arrestati:* 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 2 per calunnia e 5 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *maggio* 1880.

Altezza barom. in millim. a 0° C.	Temp. all'ombra a 1 m. dal suolo	Temp. all'aperto a 1 m. dal suolo	Umidità relativa (1=a saturaz.)	Vento	Stato atmosferico
9 a. 735,8	+9,2	7,2	80	N d.	coperto
3 p. 735,9	+10,7	7,8	73	N d.	coperto
12 m. 735,7	+13,2	7,8	63	SE d.	n. p. s.
6 p. 734,1	+14,7	6,7	52	calma	n. ser.
9 p. 735,9	+16,0	10,5	78	SO d.	s. p. n.
0 p. 737,4	+12,0	6,9	61	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord: Minima +6,9
in gradi centesimali Massima +17,0
Acq. nel. mill. 0,0. Min. notte 21 magg. +6,5.

Bollettino astronomico (*tempo medio di Roma*)
22 maggio — Nascere del *Sole* 4,44. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,48. Nascere della *Luna* 6,5 sera. Passaggio al merid. 10,52 sera. Tramonto 2,56 mat. Giorno della *Luna* 14ª.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni politiche

IL BALLOTTAGGIO NEI COLLEGI DI TORINO.

È d'uopo chiarire il meglio possibile le condizioni dei tre Collegi di Torino i cui elettori sono chiamati per le elezioni di ballottaggio, affinchè questi possano scegliere fra i candidati moderati e i liberali.

Passiamo brevemente a rassegna i tre Collegi:

1° Collegio.

Noi il 9 maggio nel nostro numero 129, a proposito delle candidature moderate in Torino, scrivevamo:

« 1° Collegio. Marchese Tommaso Della Marmora, un buonuomo senza dubbio, anche un gentiluomo, il quale, eletto per risalire a più spirabil aere, prendendo forse un po' troppo alla lettera la frase del suo maestro e donno, è andato a cercare questo spirabil aere in tutt'altra atmosfera che a quella di Montecitorio.

« A Roma, dopo che fu eletto, non sappiamo se si sia recato un paio di volte per un paio di giorni, quando fu chiamato dagli amici per telegrafo a dare il voto *consensioso* sopra una questione di cui non aveva assistito neppure ad una mezza discussione.

« Pareva che i moderati stessi fossero stanchi di lui e pensassero ad altri; ma quando questi altri non ci sono, bisogna bene contentarsi di lui; e l'han ripescato fuori da quel profondo oblio nel qual l'ex-deputato s'era rinchiuso e i suoi elettori pensavano e pensano certamente di lasciarlo riposare. »

A queste parole, che manteniamo anche oggi senza cangiar verbo, il marchese Della Marmora credette bene di dover rispondere colla seguente lettera da noi pubblicata nel nostro num. 131:

« *Ill.mo sig. Direttore,*

« Nella *Gazzetta Piemontese* di domenica scorsa, in un articolo sui *candidati di Destra*, parlando di me, si dice *che, dopo ch'io fui eletto, non si sa se io sia andato un paio di volte per un paio di giorni a Roma quando chiamato telegraficamente dagli amici.* Mi preme di dichiarare che una tale asserzione è assolutamente erronea; io fui alla Camera nè più nè meno di ogni altro deputato, e credo anche di potermi dire più assiduo di certi amici e patroni della *Gazzetta Piemontese*. Fui a Roma anche in condizioni poco buone di salute. Fui a Roma ancora ultimamente, quasi tutto il mese d'aprile; se una parte dell'inverno sono stato assente da Roma, gli elettori sanno della crisi e della chiusura della sessione.

« Eletto poi anche dal Consiglio comunale a far parte della Direzione dell'Istituto Bonafous, era per mio dovere di prendere parte a quell'amministrazione; gli amici stessi della *Gazzetta Piemontese* lo sanno meglio di me.

« Vedano adunque gli elettori del 1° Collegio di Torino quanto sia infondata l'accusa che mi si fa. **Del resto, i rendiconti del Parlamento possono far fede di quanto io dico.**

« Ammetto la lotta dei partiti, ma la verità prima di ogni cosa; e siccome io credo che di questa, Ella, sig. Direttore, sia geloso quanto me, così io non dubito che Ella vorrà senza indugio pubblicare nel di lei rispettato giornale questa mia dichiarazione.

« Riceva i miei ossequi e mi creda,

« Torino, 11 maggio 1880.

« *Suo devmo*

« TOMMASO DELLA MARMORA. »

A questa lettera noi facevamo seguire alcuni commenti i quali pure mantenendo anche oggi senza cangiar verbo, e ripetiamo per istruzione dei nostri lettori:

« Non sappiamo a chi voglia alludere il marchese della Marmora colla gratuita asserzione ch'egli sia più assiduo di certi nostri amici e patroni.

« La *Gazzetta Piemontese* può avere molti amici, e se ne vanta e ne è riconoscente; ma non ha, che sappiamo noi, nessun *patrono*.

« Dell'assiduità dei deputati in generale pubblicheremo forse qualche resoconto statistico; il La Marmora vi troverà aziandio alcuni dati che lo riguardano, e da quello potranno giudicare gli elettori.

« Sappiamo che fu a lungo infermo; ce ne dolse e ce ne duole, e appunto per evitargli ogni causa di ricaduta avremmo desiderato che i suoi elettori lo lasciassero riposare.

« Ricordando la nomina a consigliere comunale e a membro dell'Amministrazione Bonafous, il La Marmora dà una buona lezione a chi lo elesse a quelle cariche. Ha ragione: non bisogna chiamare sempre le stesse persone a più offici, e sarebbe tempo di finirla colla pluralità delle cariche.

« Se ne ricordino dunque gli elettori.

« Ma d'altra parte il La Marmora prima di accettare nuove cariche dovrebbe pure considerare se ha modo e forza da soddisfare ai lavori che richiedono le cariche accettate o cercate. Ed è per questo appunto che noi invitiamo gli elettori del 1° Collegio a non dissentire dal Consiglio comunale e dall'Istituto Bonafous, ora che c'è, ed a votare per un altro candidato.

« Il La Marmora aggiunge che i resoconti parlamentari possono far fede di quanto dice; ma noi non abbiamo veramente trovato nulla in quei rendiconti che accennasse a questa altre occupazioni del La Marmora, ed è appunto da essi rendiconti che abbiamo appreso quante poche occasioni si siano a lui presentate per farsi vivo a patrocinare alla Camera gl'interessi della Nazione e dei suoi elettori. »

Dopo queste osservazioni e dopo queste nostre risposte il candidato moderato del 1° Collegio di Torino non ha più creduto bene di rispondere.

È un gran peccato; il marchese Tommaso della Marmora stesso ci avrebbe spiegato altri motivi e scoperto altri argomenti per persuadere gli elettori del 1° Collegio a lasciarlo in santa pace. Egli ha sovratutto una grande lealtà di carattere; e come la sua prima lettera ci ha confessato la sua poca salute e ci ha dimostrato che quale consigliere comunale e amministratore dell'Istituto Bonafous non può più essere buon deputato, così la sua seconda lettera ci ha quali altre rivelazioni importanti e persuasive ci avrebbe fatte sulla commedia con franchezza.

Forse scrivendo ancora una lettera avrebbe spiegato meglio quelle parole scritte nella precedente: che « *dei resto i rendiconti del Parlamento possono far fede di quanto egli dice,* » cioè della sua operosità e assiduità.

Non avendo più scritto il La Marmora, dobbiamo indicar noi quello di che « fanno fede i rendiconti del Parlamento. »

Perciò noi abbiamo esaminato scrupolosamente pagina per pagina, linea per linea questi resoconti parlamentari, dal giorno che il La Marmora entrò in Parlamento fino al giorno della chiusura della XIII^a^ Legislatura.

Sono **cinquemila seicentoclnque** pagine in cinque volumacci che abbiamo sfogliato.

Ebbene, in 5605 pagine di resoconti e in un anno di vita parlamentare il marchese La Marmora **non ha mai preso parte ad una sola discussione; non ha mai aperto bocca una sola volta su qualche argomento; non ha mai lasciato comparire il suo nome, nemmeno per causa d'una interruzione bisillabica, nei resoconti del Parlamento;** *non abbiamo trovato neppure due righe di relazione che portasse in firma il suo rispettabile nome.*

Il La Marmora solo pronunziò un — *sì* — il 4 aprile 1879 per approvare la politica di prevenzione e di repressione.

Poi pronunziò un altro — *sì* — il 8 luglio 1879 per abbattere il Ministero Depretis.

Poi mancò in tutte le altre votazioni per l'abolizione del macinato, o per la politica estera e interna.

Pronunziò un ultimo discorso monosillabo — un *no* — il 29 aprile 1880 contro il ministero Cairoli-Depretis.

Ecco esattamente tutto quello che dicono i rendiconti parlamentari!

Il La Marmora ci scrive: « *La verità prima d'ogni cosa,* » e noi questa verità l'abbiamo appunto cercata e la cerchiamo con tutte le nostre forze e la pazienza e la lealtà di cui siamo capaci.

Non abbiamo tirato fuori questo *benservito* (scusino la parola, non ne trovammo altra più efficace) all'ultimo momento, per fare impressione. I nostri avversari hanno tempo quarantott'ore a verificare le nostre ricerche. Lo facciano, e ci illuminino essi, o ci correggano se per caso a noi è sfuggita una sola parola del La Marmora registrata negli invocati resoconti.

Intanto, siccome non è possibile un grado superlativo del *nullo*, siccome ancora di niente non si può fare, così preghiamo gli elettori del 1° Collegio a lasciare in santa pace il marchese La Marmora e ad eleggere a loro rappresentante il comm. **Camillo Ferrati.** Per poco ch'egli possa fare in Parlamento, può sempre fare più e meglio del La Marmora.

Che se qualche elettore del primo Collegio vuole portare il La Marmora perchè ha un *bel nome*, ricordiamo:

che l'organo dei moderati stesso ha pubblicato che *è ora di finirla di portar sugli scudi il tale o il tal altro non per meriti proprii, ma per quelli degli avi* — e qui non si tratta nemmeno di avi, ma puramente di ascendenti collaterali;

che se si vuol portare dei bei nomi, ne abbiamo in Torino anche degli altri non meno illustri e anche oggi un po' più meritevoli per valor proprio e per qualità personali:

che infine il bel nome dei La Marmora fortunatamente è già scritto nelle pagine della storia per non morire più mai, e vivrà là più durevolmente che non applicato alle spalle del marchese Tommaso.

2° Collegio.

Al 2° Collegio è in ballottaggio l'on. Lanza con l'on. Frescot.

Il primo riportò nella votazione di domenica scorsa 291 voti; il secondo 359, con una maggioranza sul suo competitore di 68 voto.

Gli elettori del 2° Collegio non vorranno certamente contraddire al voto già manifestanti.

Del resto fortunatamente la questione è pregiudicata; il Lanza è eletto a Casale, suo Collegio naturale. A questo proposito noi approviamo pienamente le cose scritte dal nostro corrispondente alessandrino e già prima da noi esposte in altri termini.

« L'elezione del Lanza a Casale è un atto di vera riparazione che i Casalesi dovevano fare prima d'ora.

« Per certi Collegi vi sono dei deputatissimi che non dovrebbero avere avversari. Così è di Casale; il Lanza non può — non dovrà mai — che essere, anche prima d'ora, il deputato di Casale, e sta bene che rappresenti la città che lo vide nascere, e che per lui avrà poste onorate nella storia. »

Nè giova che ci dicano che il Lanza, se eletto, opterà per Torino: questo l'ha scritto prima delle precedenti votazioni, non l'ha più ripetuto dopo che fu eletto a Casale. Lo confermasse anche, non troviamo nessuna ragione di volerlo rieleggere al 2° Collegio, per procurare nuova agitazione e nuove elezioni a Casale, o per togliere a quella sua città nativa, o, peggio, per escludere un deputato della capacità dell'avv. **Villa-berto Frescot.**

4° Collegio.

In occasione della prima votazione noi scrivevamo che i moderati

« ..... al quarto Collegio hanno proposto il comm. Luigi Tegas, un perfetto galantuomo, il quale però la Costituzionale di Torino presenta candidato per soddisfare ad un'antica promessa, giacchè fin dall'elezione precedente del 1° Collegio i nostri moderati gli avevano fatto ritirare la sua candidatura da quel Collegio promettendogli di appoggiarlo in altra occasione, la quale sarebbe appunto la presente, che è scaduta più presto che i suoi non desiderassero.

« Del resto Luigi Tegas, soggiungevamo, ha anche un po' di diritto alla riconoscenza dei moderati, per averli rappresentati con tanta intransigenza e costanza nella direzione e nella collaborazione del loro foglio ad organo locale. Non è dunque una candidatura del loro cuore questa dei moderati al 4° Collegio; ma è una candidatura di cui non hanno potuto fare a meno per antiche promesse che oggi non possono più defendere, e per debito di riconoscenza non ancora soddisfatto. »

Non abbiamo nulla a cambiare.

Ma gli elettori del 4° Collegio colla splendida dimostrazione data domenica scorsa al conte **Maffei** hanno dimostrato abbastanza in quale conto vogliano tenere la candidatura dei moderati.

E c'è ancora un'altra ragione importante per non ammettere al Parlamento deputati come il Tegas. Questi ha programma contraddicente apertamente ai punti essenziali ai programmi del Lanza e del Sella — l'abbiamo già più volte provato e dimostrato.

Tegas nel suo programma vuole abolizione del macinato con riduzione delle spese militari; e Lanza e Sella non vogliono assolutamente nè abolizione di macinato, nè riduzione delle spese per l'esercito, anzi ne vogliono l'aumento.

Ora o il Tegas è costretto a rinnegare il suo programma per mettersi d'accordo col capo del suo partito; ma noi non possiamo credere ciò possibile e conciliabile con la lealtà del Tegas.

Oppure il Tegas per mantenere, da come leale, la promessa fatta, sarà sempre in disaccordo col suo partito e non potrà sacrificarsi mai alla Sinistra; sarà quindi un elemento di confusione e di disgregazione, nulla più e nulla meno.

Elettori, la XIV legislatura ha un compito definito, ristretto, breve, preciso; ma per raggiungerlo bisogna rendersi capaci la maggioranza rafforzandola, non mandando alla Camera elementi disordinati.

Rafforzate adunque il partito ministeriale eleggendo quello per cui avete dimostrata tanta preferenza nella domenica scorsa, eleggendo cioè il conte **Maffei.**

L'INFLUENZA DEL PIEMONTE.

Riguardo alle 63 elezioni del Piemonte, noi abbiamo fatto il seguente computo:

Liberali eletti a primo scrutinio	35
Destri eletti a primo scrutinio	17
Ballottaggi con prevalenza di Sinistra	8
Ballottaggi con prevalenza di Destra	3

Supponendo che le prevalenze corrispondano ad altrettanti successi finali, avremo:

Liberali	43
Destri	20

La rappresentanza liberale sarà di oltre i due terzi della rappresentanza totale, e più che il doppio della rappresentanza moderata.

Il questi risultati il Piemonte deve rallegrarsi. Dobbiamo anzi, a questo riguardo, fare una osservazione d'ordine pratico.

Nei tempi antichi, nei leggendari tempi della Destra, i ministri avevano preso la comoda abitudine di curarsi assai poco del Piemonte. E perchè? Perchè la rappresentanza piemontese divideasi in due parti quasi sempre uguali: sera, cioè, per metà liberale e per metà moderata. I ministri se ne curavano assai poco, ben sapendo che, se spiacevano agli uni, piacevano agli altri; se perdevano i voti degli uni, guadagnavano quelli degli altri.

Le elezioni del 1876 diedero fortunatamente un prevalenza liberale: l'equilibrio fu rotto, ed il giuoco d'altalena non fu più possibile. Esso lo sarà tanto meno quanto più la rappresentanza del Piemonte sarà compatta ed omogenea e preponderante in senso liberale.

Noi abbiamo veduto i deputati toscani, quantunque non sempre amici dei Ministeri, ottener molto perchè votavano tutti all'unisono. I Piemontesi guadagneranno tanto più quanto più anch'essi voteranno all'unisono e faranno peso maggiore.

Appunto per questa considerazione pratica gli elettori dovrebbero aumentare sempre più la preponderanza della parte liberale e votare nei ballottaggi in favore dei candidati progressisti.

I COMPUTI DEI GIORNALI DI DESTRA.

L'Associazione costituzionale ha pubblicato un elenco di 122 *destri* eletti a primo scrutinio.

Per fare questi 122 ci mise un po' di buona volontà.

Noi vorremmo sapere se sono proprio e decisamente di Destra Domenico Berti, Besteris, Sconinio-Sella, Curioni, Cappelli, Arbib, Martini Gio. Battista, Guevara, Ferrari, ecc., e perfino Panattoni!

Certamente, facendo in questo modo gli scrutini, si possono allungare a piacimento, ma gli è come aggiungere ad una salda catena degli anelli che si stacchino ad ogni momento o che non vollero mai stare attaccati.

ASSOCIAZIONE LIBERALE PROGRESSISTA.

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo signore,

L'egregio conte Maffei mandava oggi alla presidenza dell'Associazione il seguente telegramma:

« Appena conosciuto il voto di domenica scorsa, commosso io pregai per telegrafo un mio egregio amico di esternare la viva riconoscenza che serbo a cotesta onorevole Associazione progressista, la quale scegliendomi per rappresentare in Parlamento i principii liberali che costituiscono il suo programma e che sono la mia fede, additò me agli elettori di un Collegio della mia diletta città natale.

« Bramo però ripetere ora a lei ed ai miei concittadini liberali l'espressione del profondo sentimento di gratitudine da cui sono compreso per l'onore che vollero farmi, ed assicurare loro che, se eletto, io procurerò di rendermi non indegno loro rappresentante propugnando le riforme proposte dal Ministero presieduto da Benedetto Cairoli.

« MAFFEI. »

P. C. C.
Il presidente BENINTENDI.

COLLEGIO DI FOSSANO.

Ci scrivono da Carrù, 18 maggio:

I suffragi degli elettori di questo Collegio addimostrarono che il nostro convincimento, o meglio nostro dovere votare pel comm. Borelli, e di riavere a nostro rappresentante nella prossima legislatura.

Il Borelli anzitutto ha un gran merito: non *mancò mai di intervenire alle sedute della Camera* e si pigliò veramente a cuore gli interessi del Paese e quelli dei suoi elettori. Difatti, per una sessante fatica fu votato che la ferrovia internazionale dovesse passare per Mirna, ciò che fu d'interesse capitale per l'Italia e pel nostro paese. Il Borelli, leale difensore del programma della Sinistra, vuole le tre capitali riforme da essa propugnate: l'abolizione del macinato, la riforma elettorale, e la riforma amministrativa. Oltre a ciò l'onorevole Borelli lavora alacremente per l'approvazione della ferrovia subalpina, che è la più conveniente fra le tracciate della nuova rete, come quella che, raccogliendo le ricchezze del Monte, le porterà direttamente al Mare, con sensibilissimo risparmio di tempo e di denaro.

Per tutto questo gli elettori liberali di questo Collegio si sono intesi per confermare deputato al Borelli il loro mandato, del quale, ne sono sicuri, avranno ad essere, come pel passato, a lui riconoscenti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 20. — Dufaure ritira la candidatura della presidenza del Senato.

Londra, 20. — Ad una riunione di conservatori, Beaconsfield dichiarò che resterà a capo del suo partito. Spera che i conservatori ritorneranno presto al potere. Soggiunse che il trionfo del radicalismo è di breve durata. Consigliò gli amici a conservare nell'opposizione un'attitudine piena di dignità. Attribuì la loro disfatta al bisogno di un cambiamento che hanno le popolazioni.

Il *Daily News* dice che Aburrahaman ricevette il suo esercito, dicendo di non averne bisogno, perchè non aveva intenzioni ostili contro gl'Inglesi.

Il *Daily Telegraph* conferma che l'azione diplomatica a Costantinopoli coincidera colla consegna alla Porta di una nota identica delle Potenze, chiedendo l'immediata esecuzione degli impegni verso la Grecia, il Montenegro e l'Armenia.

Il *Times* assicura che Goschen dichiarò che appoggerebbe la proposta della Francia per la nomina di una Commissione internazionale per sorvegliare l'Amministrazione della Turchia.

Madrid, 20. — Una proposta di biasimo contro il ministro dell'interno fu respinta dalla Camera con 93 voti contro 43.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* dice che la Russia desidera di richiamare il suo rappresentante da Pechino e porre i suoi sudditi sotto la protezione degli Stati Uniti.

Londra, 20. — Il *Times* e il *Daily News* dicono che la Regina non aprirà personalmente il Parlamento. Il discorso del Trono dichiarerà che le relazioni con tutte le Potenze sono amichevoli.

Circa la politica orientale, la Regina insisterà probabilmente sulla necessità di persistere, d'accordo colle altre Potenze, per l'applicazione del trattato di Berlino. Dirà che il nuovo Governo tenderà anzitutto a stabilire un accordo europeo. La soluzione della questione della frontiera greca formerà principalmente oggetto della politica inglese. Riguardo all'Afganistan, il discorso dirà che il Governo desidera di ristabilirvi l'ordine e la pace, di lasciare gli Afgani indipendenti e di rendere l'Afganistan amico delle Indie.

Il *Times* dice che le trattative pel nuovo trattato commerciale tra la Francia e l'Inghilterra non hanno alcuna prospettiva di successo. Say domandò una modificazione dei diritti sui vini, come la sola concessione capace di soddisfare l'opinione pubblica in Francia. Gladstone rispose che tale modificazione cagionerebbe una perdita di mezzo milione di sterline. L'equilibrio del bilancio richiede grandi somme.

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica la risposta di Tirard all'arcivescovo Ancb. Tirard dice: « Avete ragione di contare sullo spirito di moderazione del Governo, che non pensa punto a perseguitare la religione. La Repubblica è Governo d'ordine e libertà, che pone sopra tutto la libertà di coscienza. La religione nulla ha da temere, perchè il Governo, mentre assicurerà la esecuzione delle leggi, intende non portare alcun pregiudizio alla libertà del culto cattolico. »

Roma, 20. — *Elezioni politiche.* — Terre Annunziata, eletto D'Ambrosio; Castrovetla, Perrone Paladini 240 e Del Castello 240, non proclamato.

Vienna, 20. — La *Gazzetta di Vienna* dice che una grande folla si riunì dinanzi al Municipio di Travnik, liberò 19 Bosniaci incarcerati per disordini, ruppe i vetri delle finestre, e lanciò pietre contro la gendarmeria e la pattuglia municipale. Un agente di Polizia ed uno dei facinorosi rimasero feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine. Quattro agitatori furono arrestati.

Pietroburgo, 20. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che, se la grazia dell'assassino di Komaroff venisse domandata, sarebbe rifiutata. Gli ambasciatori credono l'esecuzione necessaria, perchè la plebaglia finirebbe considererebbe la grazia come un atto di debolezza.

Londra, 20. — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso del Trono spera che le relazioni cordiali colle Potenze permetteranno di pervenire ad un accordo per la pronta e completa esecuzione del trattato di Berlino, e riguardo alle riforme dalla Turchia e alle quistioni territoriali. Questa esecuzione è indispensabile per evitare nuove complicazioni in Oriente. Quindi Sua Maestà crederà utile di inviare a Costantinopoli un ambasciatore straordinario. Riguardo all'Afganistan, il Governo procurerà di pacificarlo e stabilirvi istituzioni assicuranti l'indipendenza degli Afgani e ristabilire rapporti amichevoli fra l'Afganistan e le Indie.

Berlino, 20. — Venne presentato alla Dieta un progetto riguardante la modificazione delle leggi ecclesiastiche. Esso le basi del progetto. Il Ministero è autorizzato a dispensare il Clero, col consenso del Re, da certe disposizioni di legge sugli studi, e permettere pure che possano funzionare i seminari del Clero straniero. I membri del Clero che violassero gravemente le leggi dello Stato saranno destituiti e perderanno gli emolumenti. Il Vescovo destituito in seguito ad una sentenza giudiziaria potrà essere riconosciuto dal Re come Vescovo di antica diocesi. Nei vescovati vacanti si potrà ammettere ad esercitare i diritti di Vescovo, chi presenterà un ordine dell'autorità ecclesiastica anche senza prestare il giuramento prescritto. I processi per violazioni alle leggi di maggio avranno luogo soltanto dietro proposta del Presidente superiore. I ministri dell'interno e dei culti sono autorizzati ad ammettere la creazione di nuovi Istituti d'infermeria da parte di Associazioni già esistenti in Prussia; ad ammettere pure che le Associazioni femminili di infermeria, già esistenti, si incaricbino dell'insegnamento dei fanciulli non obbligati ad andare alle scuole.

Parigi, 20. — Il Senato fissò a martedì l'elezione del Presidente.

Le tendenze delle scioperanti a Roubaix sembrano più concilianti.

Londra, 20. — *Fine del discorso del Trono.* — La situazione delle finanze delle Indie merita un'attenzione speciale. Raccomanda alla Camera le questioni riguardanti l'Africa Meridionale, e specialmente il progetto di una confederazione per mantenere la supremazia inglese sul Transvaal. La Regina dichiara di mantenere la sicurezza nelle tribù indigene e di accordare ai coloni europei istituzioni basate sui principii del *self government*. Il discorso conferma che l'atto per la conservazione della pace in Irlanda non sarà rinnovato. Dice che il Governo desidera di evitare la legislazione eccezionale, ma non trascurerà le misure per tutelare la vita e i beni di tutti i cittadini. La Regina calcola nel buon senso e nella fedeltà degli Irlandesi.

ULTIMISSIME

NON PIU' DISSIDENTI.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 20, *ore* 4. — Il *Popolo Romano* mostrando di non voler più fare distinzioni fra deputati dissidenti e deputati ministeriali, pubblicando l'elenco delle nuove elezioni definitive, dice che furono eletti 250 deputati di Sinistra e 100 di Destra.

È incerto il colore di 6 elezioni.

CONTESTAZIONI ELETTORALI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 20, *ore* 4. — Giunsero notizie di contestazioni sulle elezioni di parecchi Collegi.

L'OPINIONE E LA RICONCILIAZIONE.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 20, *ore* 4 *pom.* — L'*Opinione* esamina la questione della riconciliazione dei dissidenti coi ministeriali: dice che la crede impossibile, ma dimostra di temerla.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 20, *ore* 4 *pom.* — È giunto a Roma l'on. Farini, chiamato dal Ministero. Si parla della sua candidatura alla presidenza della Camera.

La Destra temendo che si addivenga alla nomina del presidente il giorno 28, chiama a Roma i suoi amici.

UN GIORNALE CATTOLICO.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 20, *ore* 5,56. — È stata costituita a Parigi una Società con un capitale di due milioni a fine di fondare un giornale cattolico internazionale che uscirà a Parigi e Roma contemporaneamente.

FREYCINET E LA POLITICA RELIGIOSA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 20, *ore* 5,56. — Corre voce che Freycinet, a motivo di una divergenza coi colleghi riguardo alla applicazione dei decreti del 29 marzo contro le Congregazioni religiose, si preparerebbe ad abbandonare la presidenza del Ministero.

IL PRINCIPE NAPOLEONE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 20, *ore* 5,56. — Il principe Napoleone Girolamo è partito per l'Italia.

RIUNIONE DELLA COSTITUZIONALE ROMANA.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 21, *ore* 0,5. — Ieri sera l'Associazione costituzionale romana tenne una riunione coll'intervento del Comitato centrale della Destra.

Lo scopo della riunione era di infervorare gli elettori per le elezioni di ballottaggio.

Parlarono Mamiani, Minghetti, Sella e Spaventa, incensandosi scambievolmente.

Mamiani, presidente della Costituzionale romana, presentando Sella, Minghetti e Spaventa, chiamolli personaggi insigni. Disse esservi due sistemi da scegliere nella lotta elettorale: l'uno informato ai severi principii di moralità all'alto ed impersonale amor di patria, l'altro consistente nel calcolo degli interessi individuali.

Disse che il primo è il sistema seguito dalla Destra, il secondo quello seguito dalla Sinistra.

Sella propugnò l'elezione di Samuele Alatri, israelita, al quarto Collegio di Roma, come trionfo della libertà religiosa.

I TORBIDI D'ALBANIA.

(Nostro telegr. part.).

Vienna, 21, *ore* 8,14. — Si ha da Pest che gli ambasciatori a Costantinopoli trovano inaccettabile la proposta della Porta di instituire una Commissione di inchiesta per l'Albania.

L'Austria e l'Italia consigliarono alla Porta di tirar un cordone intorno agli insorti.

Said-pascià ordinò a Mukhtar-pascià, comandante di Scutari, di prendere delle misure per impedire la formazione di bande e proclamare il giudizio statario.

L'ELEZIONE DI TORRE ANNUNZIATA.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, 21, *ore* 8,48 *ant.* — Cinque Uffici secondari del Collegio di Torre Annunziata, riunitisi ieri in assemblea, rifecero il cómputo dei voti, e proclamarono eletto con voti 887 D'Ambrosio, contrariamente alla proclamazione del Morrone, fatta dal primo seggio elettorale.

UN DISCORSO DI BONGHI A NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 21, *ore* 8,48 *ant.* — Ieri sera Bonghi tenne un discorso all'Associazione costituzionale. Constatò la vittoria della Destra, dicendola dovuta alle proprie forze. Lagnandosi dei risultati ottenuti dall'accordo coi conservatori, fece voti perchè per l'avvenire i moderati combattano da soli.

LA CAVALLERIA FRANCESE.

(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 21, *ore* 9,25. — La *République Française* smentisce la notizia pubblicata dai giornali inglesi che il Governo francese faccia numerosi acquisti di cavalli in Inghilterra per un aumento straordinario nella cavalleria.

BONAPARTISMO E PLUTOCRAZIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 21, *ore* 9,25. — Annunciasi il matrimonio di Edmondo Blanc, di Monaco, con una figlia del principe Pietro Bonaparte.

Un figlio del medesimo sposerebbe Maria Blanc, sorella d'Edmondo.

ALBANIA E VATICANO.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 19 maggio 1880. — Dopo la proposta della Porta di deferire la soluzione della questione albanese ad una Commissione di rappresentanti di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, uno scambio attivissimo di note ha avuto luogo tra i vari Governi interessati in quella questione.

Posso assicurarvi che sir A. Paget non s'è mostrato tanto tenero per la Turchia quanto Tarkan-bey ha voluto far credere al signor Cairoli nel colloquio avuto con lui l'altro giorno.

Il Gabinetto inglese anzi ha fatto comprendere, in termini però molto vaghi, di non essere alieno dall'appoggiare il Montenegro.

Pare in generale che l'attuale politica britannica in questa quistione sia identica a quella del Governo italiano: mantenere o sostenere i piccoli Stati di diversa nazionalità della penisola balcanica, allo scopo di non invigilare le pretensioni panslaviste dell'Austria, di cui manifestamente si vuole impedire o limitare l'influenza negli affari d'Oriente.

Però posso accertarvi che il Gabinetto inglese ha fatto le più capziose dichiarazioni sopra i suoi intendimenti pacifici, manifestando il fermo proposito di rispettare e fare rispettare il trattato di Berlino, ed accostandosi sempre più alla proposta di risolvere la questione per mezzo di una Commissione d'inchiesta o di una conferenza definitiva dei rappresentanti delle Potenze. Il nostro Governo, aderendo in massima agl'intendimenti dell'Inghilterra, ha fatto le opportune riserve, dovendo innanzi tutto attendere l'apertura del Parlamento e subire i possibili eventi della nuova Camera.

Quanto alle trattative tra il nostro Governo e la Santa Sede per la concessione dell'*exequatur* ai vescovi delle isole di regio patronato, mi consta da fonte attendibilissima che, lungi dall'essere ancora mandate a termine, esse si protraggono a bella posta dal Gabinetto in attesa degli avvenimenti dell'Albania. Come vi scrissi ieri, la Santa Sede può dare un appoggio indiretto al Governo italiano, sostenendo l'indipendenza degli Stati cattolici della penisola balcanica coll'infiammarne il sentimento religioso, ed il Gabinetto porta perciò a lungo le trattative, volendo farsi un'arma di difesa della concessione dell'*exequatur*.

Potete quindi smentire recisamente la notizia data dall'*Unità Cattolica* e da molti altri giornali, che il Governo abbia concesso l'*exequatur* a cinque vescovi nominati recentemente a sedi vacanti di regio patronato.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Frassino gerente.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 63.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. — Il Tribunale civile di Torino, con sentenza 14 maggio, ha pronunciato la vendita degli stabili infrascritti dichiarandone compratore il procuratore avv. Francesco De Bernardi nell'interesse di persona da nominarsi, per il prezzo di L. 16,600.

In territorio di Cavoretto. Casa civile con annesso podere vignato ed annesso giardino sulle fini di Cavoretto, regione Lama, coi numeri 385, [illegible] e 388 e parte del numero 389 e 390 della frazione B, di are 22 circa.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 29 corrente.

Id. pel 26 giugno, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Rissone contro Restagno): Casa, uso villeggiatura, con orto e sito, posto nella città di Rivoli, cantone Piazzetta, sul prezzo di L. 1700.

Id. pel 21 giugno, ore 8 ant., nello studio del notaio Davalle Giovanni, via S. Tommaso, 22, Torino: Casa civile e rustica e mobili entusiasmanti, e [illegible] posti nel capoluogo e territorio di Casalis, caduti nella successione del cav. Domenico Bajona, in due lotti, alle condizioni di cui nel relativo bando 5 corrente maggio, e sul prezzo la casa e il mobili di lire 7000, la [illegible] campo di lire 1500.

Id. pel 28 giugno, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Torino: Villeggiatura caduta nella successione del cav. Giuseppe Battistori, posta sulla collina a ponente di Moncalieri, regione Cantamerla, a un chilometro e mezzo circa dalla città, composta di casa civile e rustica, coi mobili entusiasmanti e dei circostanti terreni coltivati a giardino, vigna e bosco, della complessiva superficie di ettare 2, are 47, cent. 55 (giornate 6, tavole 49 circa).

Prezzo d'asta L. 22,695.

Appalto pel 31 maggio, ore 2 pom., nella Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori di sistemazione e ventilazione del cortile, costruzione di fogna, rimessamina di pavimenti e vari lavori di ristauro nel fabbricato del Regio Arsenale di Torino, ascendente a lire 14,000, da eseguirsi nel periodo di giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 16 giugno 1880.

Id. pel 29 maggio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino:

Rivendita di generi di privativa nel Comune di Vinovo, piazza del Mercato, del prenunto annuo reddito lordo di L. 1435.

Costituzione di società. Con scrittura privata 5 maggio corrente [illegible] costituita fra il sig. Marca Emilio ed il cav. Cirio Francesco una Società per l'impianto ed esercizio di un'officina meccanica particolarmente dedicata alla fabbricazione e riparazione dei macchinati per [illegible] attrito, sotto la ragione sociale Cirio e Marca, con sede in Torino, durativa per anni nove, a partire dal primo giugno prossimo.

La direzione tecnica ed amministrativa appartiene al socio Marca, la firma al socio Cirio.

Risoluzione di Società. Venne sciolta con scrittura privata 14 maggio corrente, registrata a Torino il 15 detto, la Società in nome collettivo costituita con altra scrittura 10 dicembre 1878 tra il signori Rosa vedova Scotti e Bassi Francesco.

Id. Con privata scrittura 16 maggio corr. venne sciolta, a partire dal 1° maggio stesso, la Società in nome collettivo contratta con precedente scrittura 31 agosto 1878 fra i signori Angelo Lonate II e Audisio Antonio per l'esercizio d'una tipografia in Torino, [illegible] dell'Albergo di Virtù.

Eredità. La signora Pignocco Domenica Luigia, tanto in nome proprio, quanto come procuratrice del fu fratello cavaliere Carlo Alberto, residente in Torino, dichiarò alla Pretura di Strambino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del comune zio paterno Pignocco Giuseppe fu Carlo, deceduto il 20 gennaio 1878 in questo luogo con suo testamento in data di quello stesso giorno, ricevuto Gressi.

CUNEO.

Incanto pel 10 giugno, ore 9 ant., udienza della Pretura d'Alba: Beni immobili della minore Drago Francesca, in un sol lotto, situati sulla fini d'Alba:

1. Casa ed aia comune di are 4,09;
2. Prato, campo, sito del forno, di are 110,19, tavole 295;
3. Campo, di are 58,19, tavole 152, piedi 6;
4. Campo, di are 15,90, tavole 41,9;
5. Vigna, di are 58,60, tavole 156,6;
6. Vigna in due appezzamenti, bosco, ripaggio e prato, di are 282,92, tavole 714, piedi 9;
7. Bosco di pini da taglio, di are 39,52, tavole 104;
8. Bosco e rocca per la maggior parte, di are 95,24, tavole 250;
9. Prato, di are 40,77, tavole 114.

Prezzo d'asta L. 6850.

Id. pel [illegible] giugno, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Saluzzo (subasta fratelli Massimino contro Tavella): Beni immobili, situati sul territorio di Bargo, sul prezzo aumentato di L. 6660.

Appalto pel 25 maggio, ore 10 ant., nell'Ufficio comunale di Cravanzana: Sistemazione del tronco di via obbligatoria detta di S. Rocco, conforme il progetto [illegible] vina e capitolato normale, e supplettivo, visibili presso il Sindaco.

L'asta verrà aperta al prezzo di lire 5800 [illegible]; l'opera dovrà essere ultimata a tutto settembre prossimo.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Varrone Antonio*, negoziante in Bene Adriano dei creditori il 7 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per la resa del conto del sindaco (*Continua*).

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla destra della Sesia.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a premi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

a) Un anno interesse dal 5 per cento;

B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 15 per cento per abbonamento alle tasse ipotecarie, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 45 per cento ed un massimo di L. 7 82 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 05 per cento ed un massimo di L. 13 42 0[illegible]0.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 606 24, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 10,000 coi relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa ritenuta per via di trattenuta sugli interessi che matureranno sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni o schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 29, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro numeri di mappa e della loro coerenza;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono passati da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e la data colla quale vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazione di titoli di provenienza e delle date della volture deve almeno risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli stati delle ipoteche a carico di colui che richiede il mutuo e dei suoi autori nel trentennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che dietro garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento col mutuo stesso delle relative passività o posposte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati delle imposte e i contratti d'affitto. L'Istituto fa pure eseguire da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a meno che la capacità cauzionale dei medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'estimo affatto superfluo.

Torino, 8 maggio 1880.

Il Presidente **BENINTENDI.** — *Il Segretario generale* **BALSAMO CRIVELLI.**

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 maggio 1880.

Ore	PARTENZE	Prezzo	Qualità
ant.			
4.20	Milano-Venezia	78	Omnibus
4.55	Firenze-Roma	67	Id.
5. —	Modane-Susa	49	Id.
5.15	Canoo-Mon.-Sav.	231	Id.
5.25	Chieri	431	Id.
5.30	Pinerolo	161	Id.
6.40	Milano	77	Id.
7.25	Ceva-Milano	1	Diretto
7.50	Aless.-Genova	50	Misto
8.15	Chieri	423	Omnibus
8.50	Modane-Parigi	6	Diret.
9. —	Cuneo-Mon.-Sav.	233	Omnibus
9. 5	Milano-Venezia	11	Diretto
9.30	Firenze-Roma	3	Id.
9.45	Modane-Susa	44	Omnibus
11. —	Milano-Venezia	70	Id.
11. 5	Alessandria	51	Id.
11.17	Pinerolo	153	Misto
pom.			
12.50	Chieri	435	Omnibus
1. —	Alessand.-Pino.	63	Misto
1.30	Canoo	233	Omnibus
3. 7	Savona-Mondovì	329	Id.
3.40	Pinerolo	165	Id.
4.10	Chieri	427	Id.
4.45	Alessandria	60	Id.
5.24	Pinerolo-Susa	45	Id.
5.30	Milano	61	Id.
6.25	Pinerolo	157	Id.
6.40	Genova-Milano	7	Diretto
6.55	Chieri	429	Omnibus
7.30	Milano-Firenze e Roma	5	Diretto
7.40	Canoo	257	Omnibus
8. 5	Chivasso	703	Misto
8.30	Modane-Parigi	6	Diretto
11.50	Modane-Parigi	68	Omnibus

Ore	ARRIVI	Prezzo	Qualità
ant.			
4.10	Modane-Macon	41	Omnibus
7.15	Alessandria	88	Id.
7.30	Chieri	432	Id.
7.54	Canoo	238	Id.
8. —	Bardonecc.-Susa	43	Id.
8.10	Pinerolo	163	Id.
8.35	Roma-Fir.-Gen.	2	Diretto
8.38	Novara	73	Omnibus
8.50	Modane-Parigi	9	Diretto
10.25	Chieri	434	Omnibus
10.50	Pinerolo	164	Id.
11. —	Savona-Mondovì	324	Id.
11.22	Fossano	54	Id.
11.35	Canoo	224	Id.
pom.			
12. 12	Milano-Genova	4	Diretto
12.20	Milano	74	Omnibus
3. 47	Chieri	426	Id.
4. 10	Chambery-Mod. e Susa	45	Id.
4.32	Canoo-Mon.-Sav.	236	Id.
4.52	Verona	70	Id.
5. 10	Roma-Firenze	38	Id.
5.44	Pinerolo	160	Misto
6. 1	Modane-Parigi	5	Diretto
6.20	Chieri	438	Omnibus
7. 12	Roma-Firenze	0	Diretto
7.47	Susa	19	Id.
9. —	Fer.-Mod.-Susa	67	Omnibus
9. 12	Alessandria	51	Id.
9.30	Chieri	441	Id.
9.35	Pinerolo	168	Id.
10.22	Canoo-Mon.-Sav.	238	Id.
10.45	Venezia	78	Id.
11. 5	Genova-Milano	3	Diretta

SACRA DI San Michele

GRANDE ALBERGO GIACOSA

Pensione giornaliera lire 8.

Servizio alla carta.

Cura colle acque minerali leggierissime e col latte.

Servizio completo per la salita e ritorno per la discesa. 782

XXI° ANNO

Stabilimento idroterapico DI ANDORNO

Aperto dal 1° giugno.

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE. 758

Ricerca d'un Economo privato. Stipendio lire 1200, tavola ed alloggio. Scrivere con doppie francobolli, essendo inutile il presentarsi in persona, a Gola Andrea, Corso S. Maurizio, N. 25, dal portinaio, Torino. 788

MOTORI SIMON

di Nottingham

combinati a **gas a vapore** senza esplosione. Forza da 1 1/2 a 30 cavalli nominali; [illegible] minimo; nessuna sorveglianza.

Torino, via Cappellari, 31, Ingegnere *V. Lesini.* 186

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Edilizia

SCHLUMBERGER ed GERCKEL

M, Rue Auguste, 69, Parigi

Dentifricio (Elixir e Polvere)

Acqua di colletta (lotion)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipallicolare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI & C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti.* 859 413

AMARO DI FELSINA O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ

GIO. BUTTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore aperitivo. Ha azione manifesta sulla stomaco, le corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Selta oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa coi **Liquore e Pillole** del dottor **Laville**

Il Liquore *guarisce più accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, preservano il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principii della medicina. *Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si ha presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 39, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. e dai principali Farmacisti.

In Torino da Mondo e farmacie Turisco, Cerruti, Piazza Castello.

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M. 38

DA AFFITTARE

Villeggiatura detta il *Saccarello*, composta di 11 camere e vasto giardino a sinistra della stradale di Rivoli e ad un quarto d'ora da Porta Susa, nella comodità della Tranvia.

Dirigersi ivi, oppure in via della Consolata, N. 18, p° 3°. 757

DA AFFITTARE

[illegible] **Villa** in Meanville, valli di Lanzo. Dirigersi al portinaio del N. 40, via Doragrossa, Torino. 788

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71.

A. 80

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano, Piazza Solferino, 22. 700

ALLOGGIO di nove camere con soppalco e terrazzo, forniti di calorifero, gas ed acqua potabile, vista sulla collina, d'affittare al 1° luglio p. v.

Recapito via Principe Tommaso, num. 8. A. 99

DA AFFITTARE

pel 1° giugno

in via Saluzzo, N. 9

Alloggio signorile al 1° piano, di 8 membri, acqua potabile, cantina e 2 ingressi. 462

Da affittare al presente

piccolo **Alloggio**, secondo piano, acqua in casa. — **Botteghe**, retrobotteghe e magazzini.

Via Saluzzo, 32. 770

UNA primaria Casa in *Vini* cerca un *Piazier* per Torino che conosca il prodotto e la clientela. Inutili le offerte senza buoni requisiti. — Scrivere a C. B. C., Torino. 761

Le madri e le istitutrici cerchino dai libri l'applaudito romanzo della Guidi: **Un nuovo mio!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2.

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. Zanetti

via Senato, 2, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto nel momento la tosse canina.

Prezzo L. 2.

Torino: Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5; Turisco; Birferia; Cornolti e Gandolfi; Bellono Luigi e C.; Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli; Scavetta Ferdinando; Leati Giuseppe — Biella: Varalle; Valle — Asti: Valle — Conco: Palmeria — Sampier d'Arena: [illegible] 150

GOTTA E REUMATISMI

nessuno tutti i mali nervosi vengono guariti sicuramente ed in pochissimo tempo coi Fratelli Mastri a cintura elettro-galvanici di A. Krochmer, adottati e raccomandati da molti medici. *Prospetti gratis e franco.*

A. Krochmer, Breslau (Germania). Deposito per l'Italia presso

LUIGI WIGET

MILANO, *Via Durini, N. 31.*

ATTESTATO. — La signora di Fasiny di Cremona da 11 anni non poteva muoversi che lentamente e con molta difficoltà appoggiata alle grucce. Dopo 5 settimane d'applicazione della cintura elettrica, essa potè salire per 1/4 d'ora una montagna senza che ne provasse in seguito il benchè minimo disturbo.

Chemnitz, 11. 2. 79.

Dr Zeumer, medico.

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Ciascun paio L. 5, inalterabilmente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 584

Per mutui attivi e passivi con ipoteca. Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti ed usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino (piazza Solferino), via Gianone, 3. 655

Avviso di secondo incanto.

Con atto 7 maggio 1880 ricevuto dal notaro sottoscritto, si prenne dello stabile caduto nella successione di Pietro Rosso, in Torino, via Barolo, N. 25, deliberato in lotti riuniti a L. 24,150, venne fatto aumento del ventesimo ed offerta così in L. 25,667 50; su quale prezzo verrà aperto il secondo incanto, che sarà definitivo, il giorno 3 p. v. giugno, alle ore 2 antim. nello studio del sottoscritto, via Maria Vittoria, 4, ove sono visibili i titoli relativi.

Torino, 31 maggio 1880,

A. 102 Avv. **Borgarello**, *Notaro.*

Incanto volontario per trasferimento.

Sabato 29 maggio e successive, via S. Tommaso, N. 10, p° 2°, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, a richiesta del sig. proprietario di detto alloggio, si esporranno in vendita all'asta vari mobili, consistenti in letti di ferro, materassi di lana, sofà, sedioloni, sedie, fra cui diverse riccamente scolturate, guardaroba noganz, tavole noce a doppio asse, scaffali, canapiere, *consolles*, pendolo *merbier* a gran sueneria, armadio e specchio, buffetto scolturato, quadri, tazze, vassoi, specchi, vasi di porcellana, posate, pianoforte ed altri oltre ad alcuni oggetti d'oro; ed i medesimi si deliberanno al miglior offerente per contanti.

N. FORCHERO, perito estimatore.

Incanto di una Villa

Il primo giugno p. v., avanti il Tribunale di questa città, avrà luogo l'asta di una villa posta in Ravigliasco, composta di casa civile e rustica, vigna, prato, campo e bosco, di ettari 7,62 (giornate 20 circa), sul prezzo di L. 12,600.

Dirigersi per le informazioni al procuratore Cernuscо, via San Maurizio, N. 2, piano 2°, od al sig. Caltanco, via Maria Vittoria, N. 6, Direzione Ferrovia Settimo-Rivarolo. 785

LIQUIDAZIONE DI MOBILI

per cessazione di commercio

presso la fabbrica e magazzino di mobili di IGNAZIO GANDIGLIO, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino. 6289

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

E

VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE

di FRANCESCO FAVA

Fabbro, Caldaraio, Meccanico

Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.

Francesco Fava è evidente l'inventore di un nuovo sistema di Presse o Torchi in ferro, col quale scemandosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Pressa o Torchio d'altra struttura. 609

DEPURATIVO. Il sciroppo emulsionato di **Salsapariglia**, con ioduro di potassio preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 6881

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER

costano L. 2 50 al fac. di 90 capsule, 4 fac. L. 8 50.

Parigi: *Ern. Maillard e C.ie*, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 60. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prata succ. a Cerutti e Barberis. 691

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Pench, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutte novità per lavori su misura; pronto compimento e massima facilità nei prezzi. 858

CITTA' DI FOSSANO

È vacante pel 1° luglio prossimo la prima condotta medico-rurale per la cura dei poveri nel cantoni di Maddalena, Piovani ed in parte di quelli del Borgo e S. Vittore, coll'obbligo della residenza nel cantone di Maddalena.

Il nominato godrà dell'annuo stipendio di L. 1800 e dovrà osservare il Regolamento comunale relativo a tale servizio.

S'invitano gli aspiranti a presentare le domande ed i titoli entro il 25 maggio corrente alla Segreteria comunale, ove sono pure visibili le condizioni relative.

Fossano, 8 maggio 1880.

Il f. di Sindaco **Clemente Celebrini.**

934

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

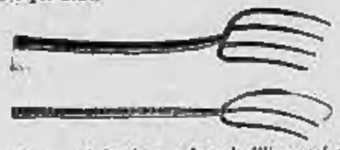
Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 cadauno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

PEI BACHI, PEI CAMPI E PEI GIARDINI

PEI BACHI — Incubatrice per 20 cartoni. *Carta forata* per tutte le mute; carta antiatrofica, carta vegetale, termometri, igrometri, sacchettini di garza per confezionare il seme col sistema cellulare, mortaini a porta-oggetti per l'esame microscopico.

PEI CAMPI — Aratri americani a montanti; falci fienaie in acciaio di Germania, robustissime; spandi-fieno; *forconi* americani per concimo e per fieno.



Zappe americane a 4 denti; vanghe a budili; semoi chimici per la medica, L. 25 il quintale; trebbiatrici di nuovo sistema; ventilatori e vagli scoglitori pel grano di semina.

PEI GIARDINI — Seminati; annaffiatoi e nastrelli americani; pompe d'ogni dimensione e prezzo; tubi d'ogni specie; steccato in zinco e ferro smaltato; strumenti da taglio d'ogni genere; libri speciali per l'orticoltura e giardinaggio. — Si spediscono *gratis* i prospetti coi prezzi.

Rivolgersi allo *Stabilimento agrario di Enrico Barbero*, Torino, via Urbano Rattazzi, N. 5 e via Carlo Alberto, N. 40, in prossimità della piazza Lagrange e Corso Vittorio Emanuele II. 721

DENTORINA E PASTA DENTIFRICIA di RIGAUD e C.ie

La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta una spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucillagine dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.

PARIGI: *Profumeria Vittoria*, 47, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

Vendita al dettaglio in Torino presso il Profumiere **Cerliano Giuseppe** sotto i portici della Fiera, N. 26, e presso **Turia, Quaglia, e Scavo.** 119

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti gratis. Rappresentanti generali in Italia *A. RUTA & C.ie*, Torino, via S. Massimo, 49. 10

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

XIII^a ESTRAZIONE delle **OBBLIGAZIONI** assegnatasi in Seduta pubblica il 15 Maggio 1880.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a semplice dal 1° ottobre 1880, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° Ottobre 1880 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'inscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.

NB. I numeri estratti, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'inscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche sui tagliandi [coupons].

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
261	285	62811	62815	116076	116080	165026	165030	212861	212865
2486	2490	67681	67685	117096	117100	166256	166260	214416	214420
7071	7075	78836	78840	117786	117790	166776	166780	214841	214845
11566	11570	78841	78845	118056	118040	166896	166900	214866	214870
15751	15755	80801	80805	121051	121055	167036	167040	215021	215025
14571	14575	81486	81490	121595	121600	169801	169805	217966	217970
16411	16415	82486	82490	121841	121845	169916	169920	218836	218840
17171	17175	85706	85710	128841	128845	169906	169910	222886	222890
17511	17515	85491	85495	124541	124545	167576	167580	224096	224100
18806	18810	89886	89890	125516	125520	168086	168090	225166	225170
19146	19150	90476	90480	129786	129790	169946	169950	228811	228815
19766	19770	92576	92580	135941	135945	171426	171430	233561	233565
21986	21990	94711	94715	137036	137040	178036	178040	234241	234245
23456	23460	94086	94090	137396	137400	177571	177575	234896	234900
24116	24120	94071	94075	137891	137895	178086	178090	237186	237190
40811	40815	95596	95600	137911	137915	178086	178090	245826	245830
41451	41455	97506	97510	143746	143750	180486	180490	246866	246870
45741	45745	97651	97655	143906	143910	180481	180485		
46051	46055	101636	101640	145936	145940	186371	186375		
49261	49265	102186	102190	148491	148495	191831	191835		
49811	49815	104906	104910	147436	147440	193866	193870		
49851	49855	105061	105065	149156	149160	194171	194175		
50186	50190	106966	106970	149576	149580	194991	194995		
58681	58685	104916	106920	152821	152825	205571	205575		
59806	59810	112711	112715	155236	155240	207886	207890		
60146	60150	115926	115930	156031	156035	210986	210990		

Numeri estratti in più per la Serie B.

dal N.	al N.
250216	250220

Numeri d'inscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1651	1655	4801	4810	8721	8750	9201	9210	24831	24880

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 15 maggio 1880.

785 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Torino — Tip. Roux e Favale.